

# CONCERTO MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE  
D E D I C A T O

*All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe*

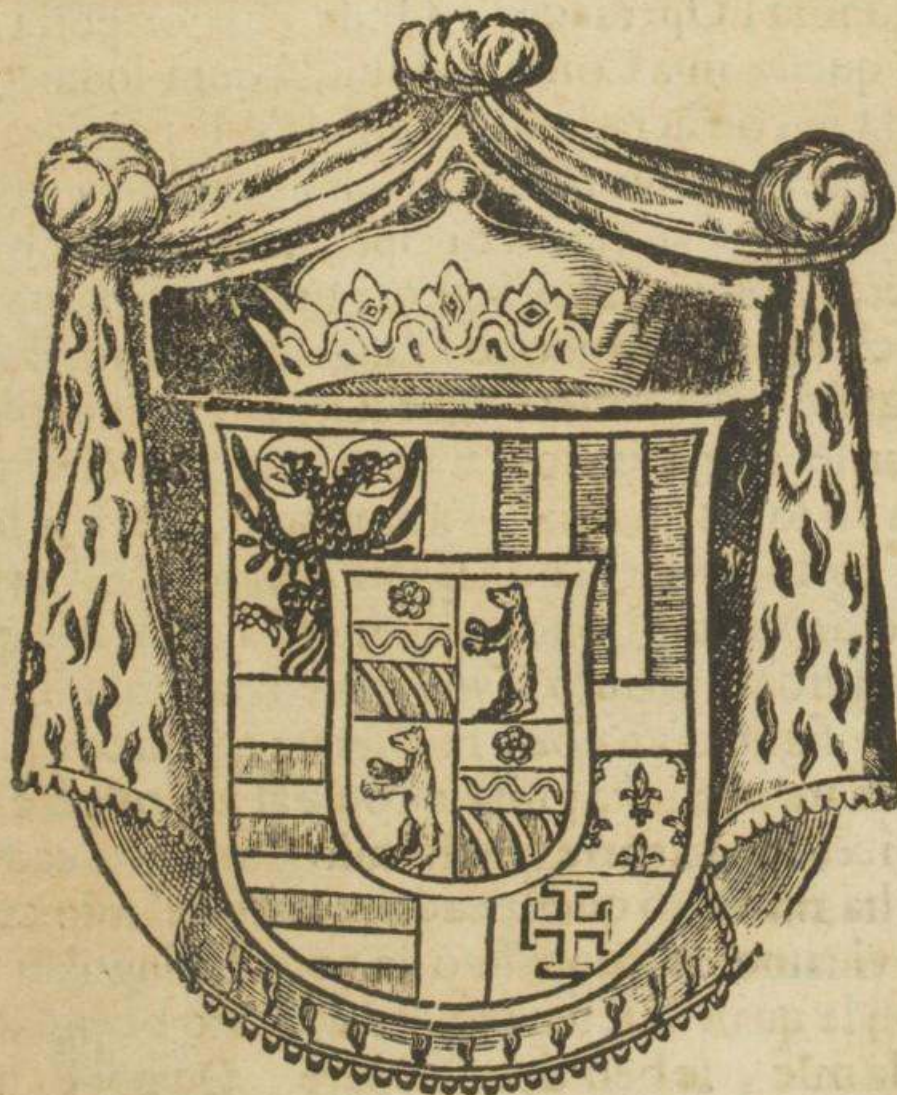
## FLAVIO ORSINO

DVCA DI BRACCIANO. &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Canto



Primo.

IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1669. CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Res. Vmc. 71



Eccellentissimo Principe .



VESTI miei Madrigaleschi Concerti dá i chiarissimi raggi della sua gratia tante volte illustrati, a V. E. come vero Autore della loro gloria a primo volo sen' vengono, con fine di ruerirlo, ringratiarlo, e di celebrare quella virtù, con la quale l'E. V. secondo l'vso de veri Principi abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'ingegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione da me fatta in consacrarla al Nome di V. E. poiche a più degno appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice dell'E. V. ch'è l'Idèa d'un vero Principe, mentre fanno in lei mirabil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de costumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome risuonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E. V. viua parziale protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera nou qual frutto immaturo d'vna temeraria resolutione, mà qual discreto consiglio d'vna ben ponderata riflessione, protestandomi di mandare in questa guisa la copia al suo originale; fortuna per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a piedi di V. E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran tempo fà viuamente impressero le note de singolari favori, e gratie, con le quali V. E. si è sempre degnato benignamente riguardare le mie, se ben deboli opere. Quindi è che viuendo

bramoso di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di  
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per  
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-  
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore .  
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua  
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa , potendo il  
semplice tuo aggradimento darle quell'authorita , che non ha fa-  
pato comunicarle la debolezza del mio sapere . Non sdegni  
V. E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù ,  
che le professo , perche questo mio Concerto nell'abiettissima  
sua baslezza dichiara la profonda humiltá con la quale riuerisco  
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicità , e vita à pari del  
Nome immortale .

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

*Ercole Bernabei .*

## L'Autore a gl'Amici.

**L**E calunnie de gl'ignoranti, perche ò non intendono, ò odiano il virtuoso; i viti de Sauy perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della virtù noui personaggi, sono le nuuole ch'ecclissano la gloria di chi fa- tica. Questo solo motiuo, se bene le mie compositioni sono piu degne di compassio- ne che d'inuidia, hàmi trattenuto sin'hora à non comparire in scena, per non incor- rere la taccia di coloro, che non fanno far pompa del loro sapere, se non dispreg- giando l'opre degl'altri. Ch'ad'ogn'uno le cose sue per piccole, che sino sembrino grandi, è imperfettione naturale; perche l'amor di se stesso è vn concauo cristallo, che fa trauedere; Ma ch'uno dou'è grande fra gl'altri, pretenda essere maggiore de gl'altri con presumere d'esser solo, e vogli fare il panegirista à se stesso col dis- prezzar gl'altri ciò non stà bene. Chi che sia, per Eccellente, che sù, non deue stimare la natura per così sterile, ò per sì pouera, che per far vn ricco d'ingegno habbia lasciati tutti gl'altri mendici. Quei ch'andauano allo studio di Athene, di- ce Metredemo, vi andauano Maestri, vi stauano Scolari, e partiuano ignoranti; non solo perche quanto piu s'intende ciò, che si sà, tanto piu s'intende ciò che non si sà; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sa- pere tali, che li feron parere ignoranti. Conosco, e confesso, che questa mia picciol' Opera, altro pregio non porta, che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale ha- uendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s'è compiaciuto pu- blicamente ricouerarło sotto l'ombra della sua protettione. Confido che gl'amici riflettendo al motiuo ch'hàmi mosso il publicar con le stampe l'humile offeruanza ch'a chi tanto sà fauorirmi, professo, compatiranno le mie debolezze. La morda- cità de Critici, che per lo piu non hà ritegno, non stimo vn pelo; perche alla musi- ca in tante note diuisa, con tante battute ammaestrata, ben si conuiene ciò, che can- tò Colui; Quanto lacera più tanto più bella; e l'armonia, all'hora maggiormente diletta, quādo con varie ed apposti voci risuona. Viuete felici.



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Viccsg.

---

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.



Uminate begli occhi ij.



ij.

eccou il petto eccou il



petto Ritendete pur l'arco Ritendete pur l'arco eccou'il Core



eccou'il co- re Mouete pur quant'hà di stra-



li Amore Ch'i vostri col-



pi ambizioso aspetto ch'ambizioso aspetto



Di man vostra mo- rir l'alma hà diletto Quindì al nobil pe-



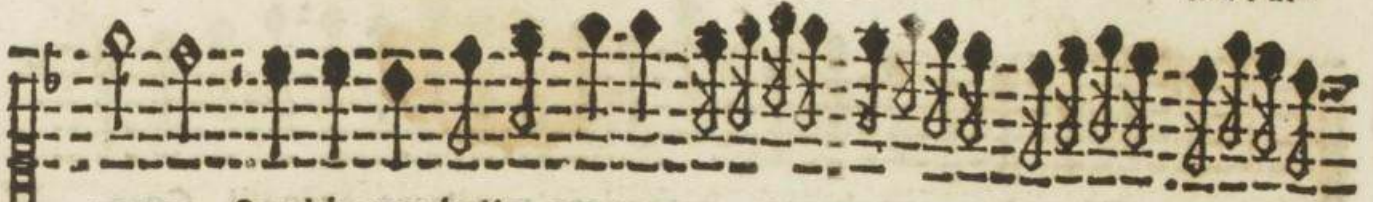
riglio affretto l'ho- re Di man vostra mo- rir l'alma hà dilet-



to Quindi al nobil periglio affret- to l'hore, Per si bella cagion



bello è l'horror Se d'horror bella morte ar- ma l'af-



petto Se d'horror bella morte ar-



ma l'aspetto, Trouerò ben'anch'io nel vostro



lume fenice à si bel foco inceneri- ta, fenice à si bel



foco incenerita, Virtù da rinovar l'ali, e le piume Virtù da rino-



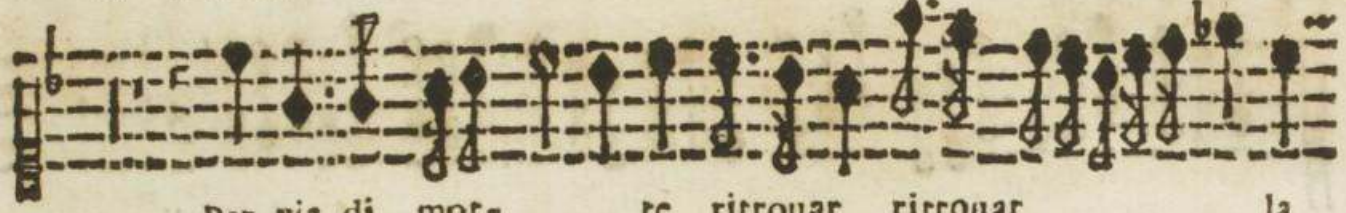
uat l'ali, e le piume. Dirassi po- i quando à lo spirito vnita



fia l'alma. Oh com'ei seppe à tai d'un Nume Per via di mor-



te ritrouar ritrouar la vita



Per via di mor- te ritrouar ritrouar la



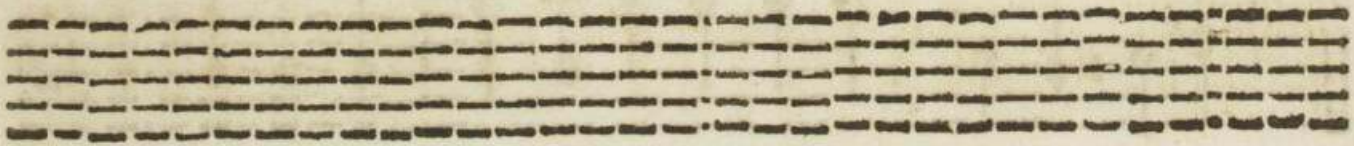
vita per via di mor- te ritrouar



la vi- ta per via di mor- te ritro



uar la vita ritrouar la vi- ta .



CANTO A 3, due Canti, e Ten.



Ià mi minaccia Amo- re onde di pianti



Turbini di sospir nem-

A A

bo nembo di duolo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo.

glio,

già mi minaccia Amore, Onde di pianti,

Turbini di sospir, Turbini di sospir, Turbini di sospir,

Nembo, nembo di

duolo Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo.

go, glio, Flutti d'or-

go-





glio. Misero il veggio, e pur ardisco, e voglio Seguendo A-



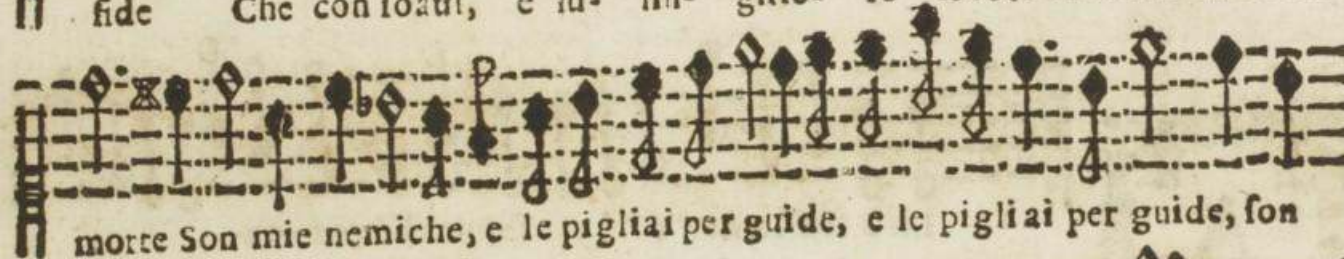
more e i miei pensieri erranti Spiegar per onde tempesto-



se il volo, Regge il mio corso il Polo D'un bel sembiante, e di due stelle in



fide Che con soavi, e lu- sin- ghie- re scorte Menandomi alla



morte Son mie nemiche, e le pigliai per guide, e le pigliai per guide, son



mie nemiche, e le pigliai per guide. e le pigliai per gui-



de Così mi trouo infra perigli auuolto, infra perigli auuolto,



L'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto L'andar pa-



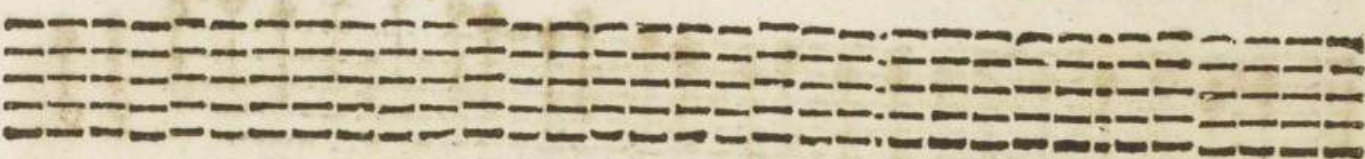
uen- ro, e' ritornar m'è tolto e' ritornar e' ritornar m'è tolto, e' ritor-



nar e' ritornar m'è tolto, L'andar pauen- to, e' ritornar e' ritornar m'è



tolto. e' ritornar e' ritornar m'è tolto e' ritornar e' ritornar m'è tolto.



ALTO. A 3. Alto, Ten. e Basso.



**A** Altro frutto non colsi per seruir che tormen-



to, crudeltà per amore, odio per fe- de, che tor-



men- to, Altro frutto non colsi Per seruir, Crudeltà per amore



crudeltà per amore, che tormen- to, Crudeltà per amore,



odio per fe- de, Crudeltà per amore, ij.



odio per fe- de odio per fe- de. Affai



dunque mi dolfi Con Lei, col Ciel, col vento, Affai dunque mi dolfi Con Lei,



col Ciel, con Lei, col Ciel, col ventö, E ciò ch'à mè si tolse, al-



trui si diede E ciò ch'à mè si tolse altrui si diede, ij.



E ciò ch'à mè si tolse altrui si die-



de ij. Sano il cor, sciolto il piede Volgafi ad altra

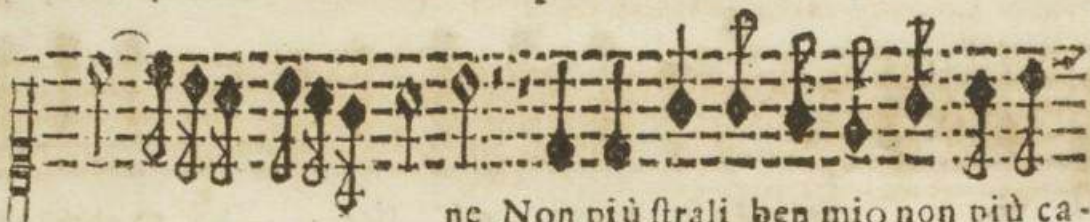


luce ad altra meta, Sano il cor, sciolto il piede volgafi ad altra

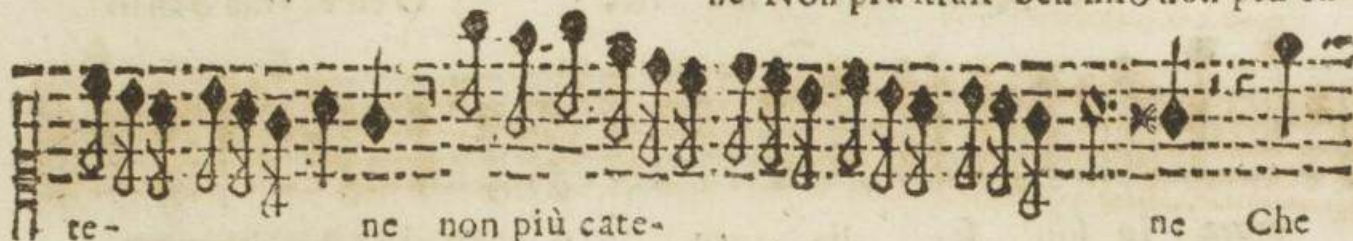




On più strali ben mio non più cate-



ne Non più strali ben mio non più ca-



te-

ne non più cate-

ne Che



se del mio penar diletto hauete di letto hauete E come e come non ve-



dete Ch'al mio duro martire Ch'al mio duro martire Solo auanza il mo-



rire

E in vn co'l viuer mio mancan le pene, E in vn co'l viuer



mio mancan le pene, mancan le pene

Ne mi fora per Voi dolo-



rosa la morte

Ne mi fora per voi dolo- rosa la morte



Se non temesi poi di non poterui amar priuo di vita, priuo di



vi- ra Ma se tanto mi lice O ch'io viua ò ch'io



mora io son fe- li- ce ò ch'io viua ò ch'io mora io



son fe- lice Ma se tanto mi lice ò ch'io viua ò ch'io



mora io son feli- ce ò ch'io viua ò ch'io mora ij.



io son fe- lice ò ch'io viua ò ch'io mora io



son felice ij. io son, io



son felice



Al'accorti miei lumi Che per mirare il

fonte d'ogni rara bellezza siete dannati a far di

pianto i fiumi Mal'accorti miei lumi Che per mirare il

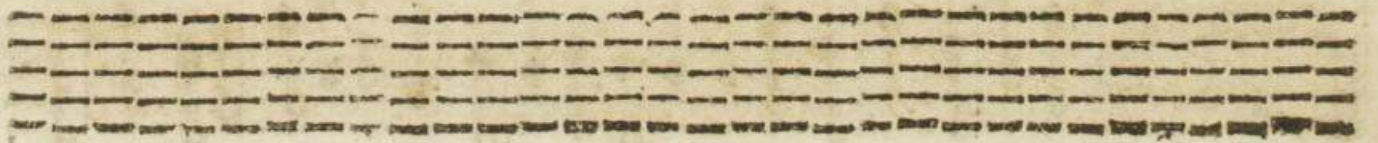
fonte d'ogni rara bellezza siete dannati siete dannati a far di

pian- to i fiumi d'un Core la durezza in van cer-

cate in van cercate intenerir con l'on-

de in van cercate in van cercate. intenerir con

l'onde in van cercate in van cercate intenerir con l'on-



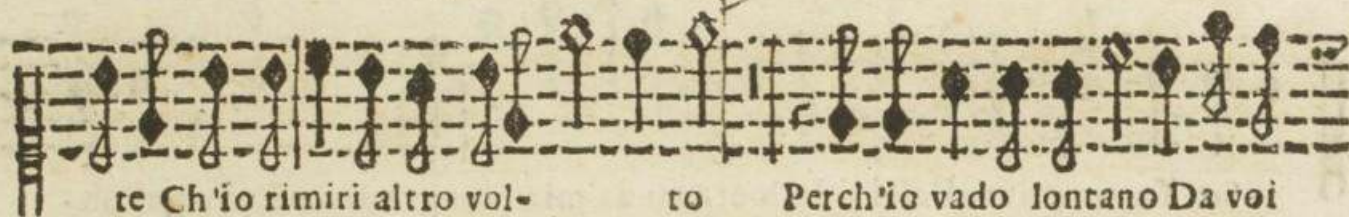




Erch'io vado lontano Da voi parte la



quie- te, Forse ò bella teme-



te Ch'io rimiri altro vol- to Perch'io vado lontano Da voi



parte la quie te, Perch'io vado lontano Da voi parte la



quiete Forse ò bella teme- te Ch'io rimiri altro vol-



to ch'io rimiri ch'io rimiri altro volto? Frenate il duol Ch'ogni sospetto è



vano Ch'ogni sospetto è vano Ah ch'io farei ben stolto

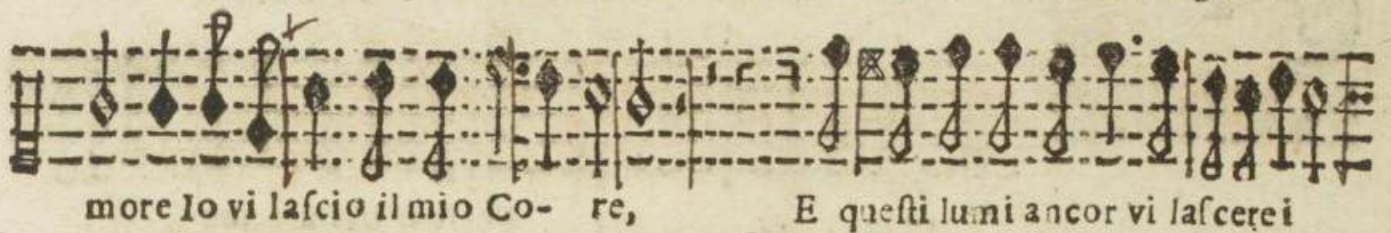


Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra Lasciar il Sol per rimirare vn om-





bra lasciar il Sol per rimirare vn om- bra Per torui ogni ti-



more Io vi lascio il mio Co- re, E questi lumi ancor vi lascerei



Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger potessi, pianger po-



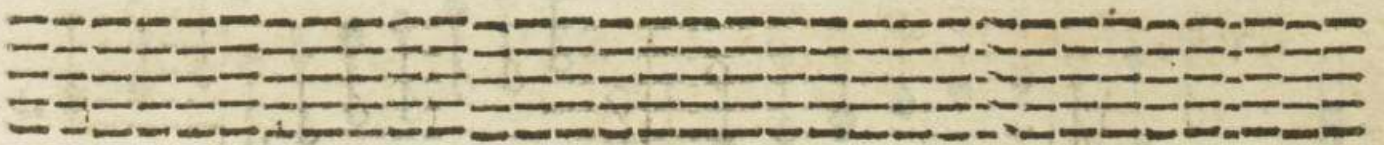
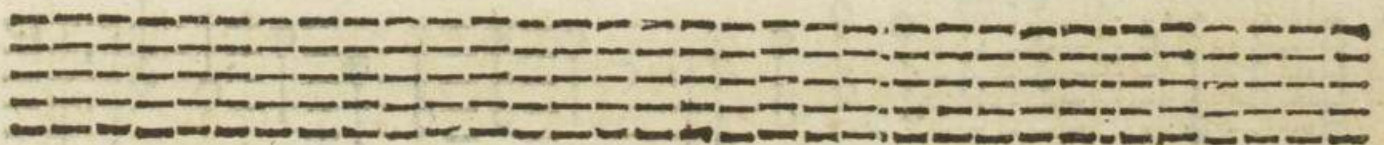
tes- si, E questi lumi ancor vi lascerei Se fatto priuo



d'essi Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger po-



tes- si La lontananza mia pianger potes- si.





On merita pietà chi non la chie- de Non



merita pietà ij. chi non la chiede



chi non la chie- de Dunque parla mio Core, Ed el tuo lungo ar-



dore à la Tiranna tua ij. chiedi merce- de à



la Tiranna tua chiedi mercede chiede merce- de Ma stolto è



chi non vede Che s'i sospiri tuoi sono loquaci Ecco sdegno ver



me vi- bra vi- bra le faci



Mio Cor dunque tu raci ij. Ma in guisa tale affretta-



ra il la mor- te

ij.

Infelice mia for-



te,

E che far deg-

gio

e che far deggio?

S'il dire è



male &amp; il

tacere è peggio

è peg-

gio

S'il dire è male &amp; il ta-



cere è peggio

ij.

Infelice mia



for-

te,

E che far deggio

e che far deggio

S'il dire è



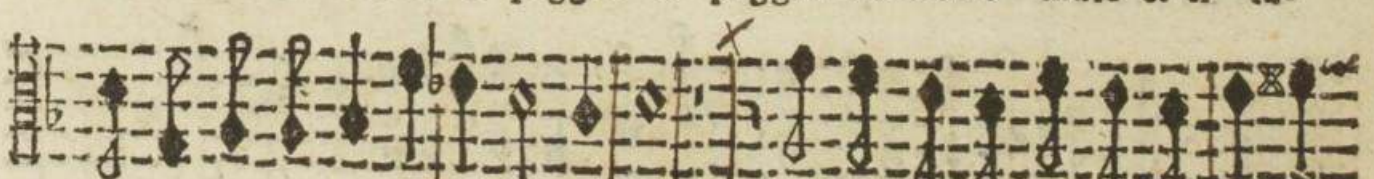
male &amp; il

tacere è peggio

è peg-

gio

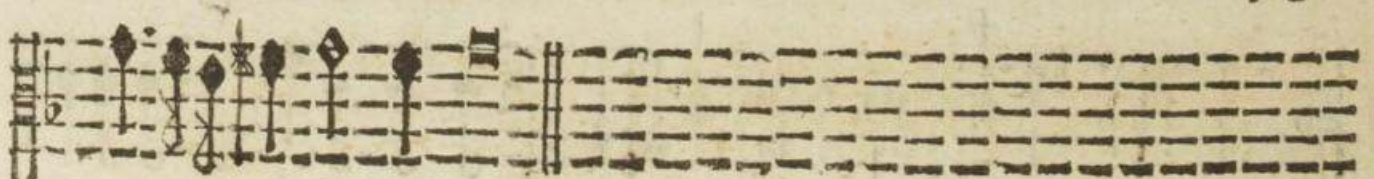
S'il dire è male &amp; il ta-



cere &amp; il tacere è peg-

gio

S'il dire è male &amp; tacere è peg-



gio.



I lascio anima mia anima mia



anima mia giunta è quell' hora, L' hora oi-



mè che mi chiama alla parti- ta, giunta è quell' hora, l' hora oi-



mè che mi chiama alla parti- ta. oimè oimè io



parto io parto oimè conuien ch'io mora ij.



Perche conuien partir ij da te mia vita.



Ah pur troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra ah pur



troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra Non mi dar co' l' tuo



duol nuova ferita non mi dar co'l tuo duol nuova ferita, non mi



dar co'l tuo duol nuova ferita. Deh non languir Cor mio Deh non lan-



guir Cor mio Ch'al mio par- tire Mi duole il tuo dolor più che'l mori-



re Mi duole il tuo dolor più ch'el morire, Ch'al mio partire



Mi duole il tuo dolor più che'el mori- re Ch'al mio partire Mi



duole il tuo dolor più ch'el morire. Deh non languir Cor mio Ch'al mio par-



tire Mi duole il tuo dolor ij. Mi



duole il tuo dolor più che'l mori- re .





Ma sdegno turba i bei vostr'occhi ond' io di quello sguardo e del so-



spir mi pento Homai primo di speme, anzi di vita. Scopro à Voi la mia



mor te, e non l'amore e non l'a- more, E vi chieggio pietà ma



non ai- ta, Scopro à Voi la mia mor- te, E vi chieggio pietà ma non ai-



ta, ma non ai- ta, Chiede l'alma dolen- te al crudo Core



Solo vn sospiro à l'ultima parti- ta E pur poco vn so-



spi- ro à chi si muore e pur poco vn sospi- ro a chi si muo-



re a chi si muore e pur poco vn sospi- ro à chi si muore.



H'io non v'ami? io non v'a-

mo Amar voi non poss'io amar voi non pos-

s'i- o E pur, e pur, siete il Cor mio, e pur, e pur,

Donna crudel, siete il cor mio, siete il cor mio, siete il Cor mio.

In voi, mio core, io viuo, in voi respiro, E tanto viuo

sol, quanto vi mi- ro quanto vi miro. Hor, che di voi son

priuo Io non v'amo, e non viuo Perche vita non

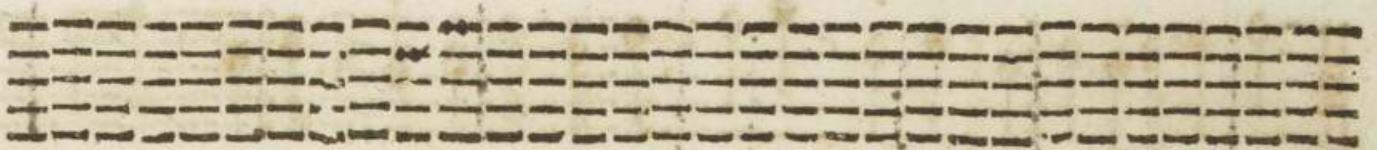
hà, chi non hà Co- re, E chi vita non hà, non sente A.



more. E chi vita non hà, non sente Amore E chi vita non hà, non sente A-



more, E chi vita non hà, non sente Amore, non sente A- mo- re.



CANTO.

A 3, Canto, Alto, e Ten.



Pira da gl'occhi suoi l'Empia, ch'a- dorò



Di spauento, e d'Amore alterno vn lam-



po, di spauento, e d'amore alterno vn lam-



po, Spira dagl'occhi suoi l'Empia ch'ado- ro



di spauento, e d'amore alterno vn lam-



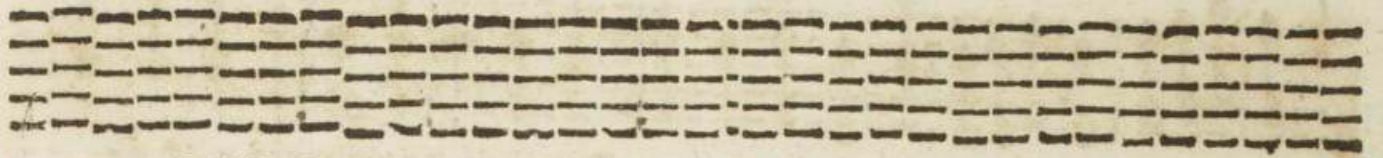


co E congiunti per me trouo in vn loco Col diletto il dolor, col gelo il fo-



co ij.

Col diletto il dolor, col gelo il fo-co.



CANTO.

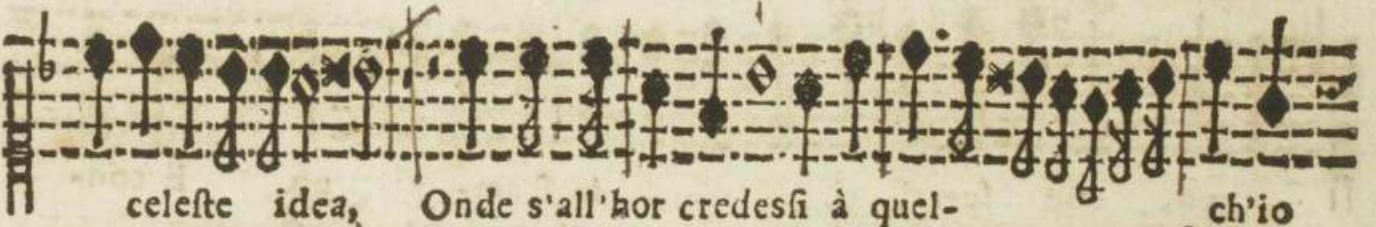
A 3. Canto, Alto, e Ten.



Al' hora intento in vn bel volto in vn bel



volto ammiro Soura humana beltà ij.



ceste idea, Onde s'all'hor credesfi à quel- ch'io



mi-ro à quel- ch'io miro l'inchinerei, l'inchine-



rei, l'adorerei qual Dea l'adorerei qual Dea Ma pari à lo stu-

por sento il marti- ro, sento il martiro; Ne so, se più tormenta,

ò se più bea Ma pari à lo stupor sento il martiro sento il marti- ro,

Ne sò, se più tormenta, ò se più bea, Anzi brene è'l diletto, il duolo e-

terno il duolo eterno il duo- lo eterno E contemplando vn

Ciel, prouo vn Inferno, E contemplando vn Ciel, ij.

prouo vn Inferno E contemplando vn ciel, E contemplando vn ciel,

ij. prouo vn Inferno prouo vn In-

fer- no.



scopro l'ardor ch'entro mi sfacc Ches'io scopro l'ardor ij,



ch'entro mi sfacc Foco di sde-



gno, e non d'amore accenda. Io te- mo, io temo Amor, che non of-



fenda Più Colei, che non offenda Più Colei, che me stesso, il mio tormento,



Che di piacer à mè forse le spia- ce. La guerra, che mi fanno i



miei pensieri i miei pensieri Ond'io sostengo in pa- ce La guerra, che mi



fanno i miei pensieri che mi fanno i miei pensieri la guerra che mi



fanno i miei pensieri la guerra che mi fanno i miei pensieri. E s'io tento for-



mar prieghi, o parole Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, o



ch'io la spe- ri Fede, e Timor non vuole Ch'io procuri salute, o



ch'io la spero Moro senza scoprir qual son, qual fui, E non fuggo il mo-



rir, ma l'ira altrui Moro senza scoprir qual son, qual fui E non



fuggo il morir, ma ma l'ira al- tru- a Moro senza scoprir qual



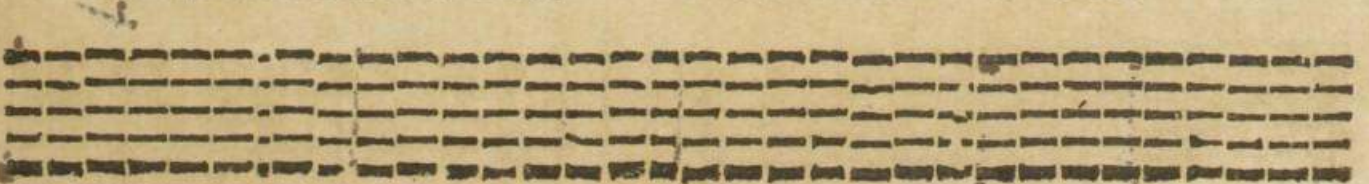
son, qual fui E non fuggo il morir, ma ma l'ira, ma l'ira-



ra al- truì E non fuggo il morir non fuggo il morir ma l'ira altrui.







## I. PARTE.



H, Oh se poteste mai, luci adora- te Veder com'io da



voi viua lontano Veder com'io da voi viua lontano Ve-



der com'io da voi viua lontano viua lontano, Forse l'alma infin'hor pregata in-



vano N'hauria, se non dolore, almen almen pietate. N'hauria, se non do-



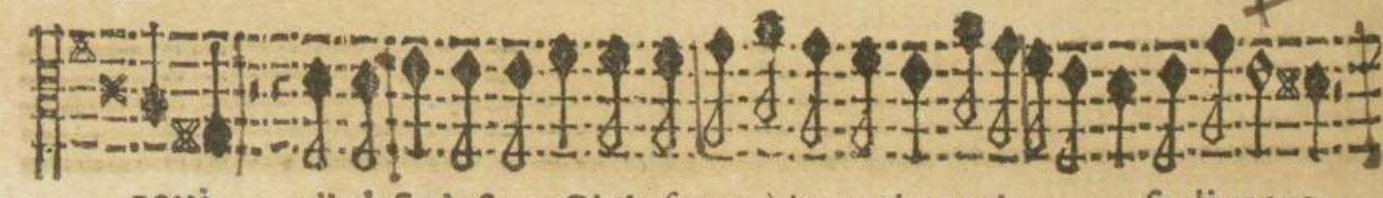
lore, n'hauria, se non dolore, almen pieta- te. Lagri-



mo- si li giorni, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



not- ti, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



notti, e'l desio infano Ch'it freno à la ragion tol- se di mano

Ar- de via più ne la più fredda eta- te.

Ar- de via più ne la più fredda etate, ar-

de via più ne la più fredda etate, arde via più ne la più fredda etate.

II. PARTE.

**H** Or se'l gelo degl'anni e'l gir da lunge Far nõ può che si

sciolga, ò che si sempre La fiam- ma e'l nõ- do che mi

lega, e pun- ge, Far non può che si sciolga, ò che si sempre La

fiam- ma e'l nõ- do che mi lega, e pun- ge, che mi

lega, e punge. Resta finche di doglia il Cor si stem- pre Per



lunga, & aspra via ch' à mor- te giunge, Trascinar



le catene, & arder sempre, Trascinar



le catene, & ar- der sempre trascinar-



le catene, & ar- der sèpre, & arder sèpre, & arder sèpre,



# TAVOLA.

<b>F</b> Vlminate begl'occhi.	due Canti, e Basso.	Pag. 5
Già mi minaccia Amore.	due Canti, e Tenore.	8
Altro frutto non colti.	Alto, Ten. e Basso.	10
Non più strali ben mio.	due Canti, e Tenore.	13
Mal'accorti miei lumi.	due Canti, e Basso.	15
Perch'io vado lontano.	Canto, Alto, e Tenore.	17
Non merita pietà.	Alto, Tenore, e Basso.	18
Ti lascio anima mia.	Canto, Alto, e Tenore.	21
Ardo tacito amante.	Alto, Tenore, e Basso.	23
Ch'io non v'ami?	Alto, Tenore, e Basso.	25
Spira dagl'occhi suoi.	Canto, Alto, e Tenore.	26
Tal' hora intento in vn bel volto.	Canto, Alto, e Tenore.	28
Ardo, e taccio il mal.	due Canti, e Tenore.	30
Bei labri, io non vichieggiò.	Canto, Alto, e Tenore.	32
Oh se poteste mai. I. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	34
hor se'l gelo de gl'anni. II. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	35

IL FINE,



# CONCERTO MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE  
DEDICATO

*All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe*

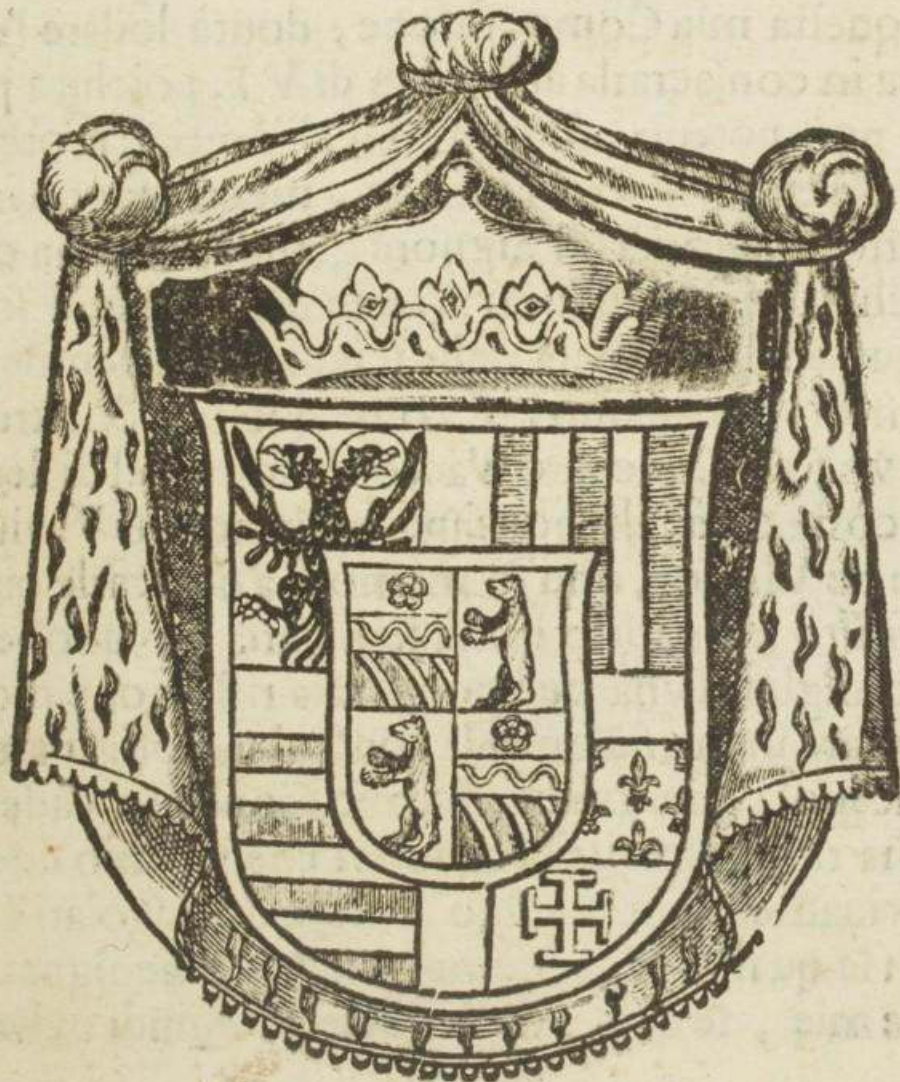
## FLAVIO ORSINO

DVCA DI BRACCIANO, &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Canto



Secõdo.

IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1669. CON LICENZA DE' SUPERIORI.



B

Eccellentissimo Principe .



**Q**VESTI miei Madrigaleschi Concerti dá i chiarissimi raggi della sua gratia tante volte illustrati, a V. E. come vero Autore della loro gloria a primo volo sen' vengono, con fine di riueralo, ringratarlo, e di celebrare quella virtù, con la quale l'E. V. secondo l'vto de veri Principi abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'ingegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione da me fatta in consacrarla al Nome di V.E. poiche a più degno appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice dell'E. V. ch'è l'Idea d'un vero Principe, mentre fanno in lei mirabil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de costumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome risuonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E. V. viua parziale protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera nou qual frutto immaturo d'vna temeraria resolutione, mà qual discreto consiglio d'vna ben ponderata riflessione, protestandomi di mandare in questa guisa la copia al suo originale; fortuna per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a piedi di V.E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran tempo fà viuamente impressero le note de singolari favori, e gratie, con le quali V.E. si è sempre degnato benignamente riguardare le mie, te ben deboli opere. Quindi è che viuendo

L'Autore s'è stouato  
bramoso di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di  
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per  
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-  
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore.  
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua  
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa, potendo il  
semplice tuo aggradimento darle quell'autorità, che non ha sa-  
puto communicarle la debolezza del mio sapere. Non sdegni  
V. E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù,  
che le professo, perche questo mio Concerto nell'abietissima  
sua bassezza dichiara la profonda humiltà con la quale riuerisco  
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicità, e vita à pari del  
Nome immortale.

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

*Ercole Bernabei.*

## L'Autore a gl' Amici .

**L** E calunnie de gl' ignoranti , perche ò non intendono , ò odiano il virtuoso ; i viti de' sauij perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della rrtu noui personaggi, sono le nuuole ch' ecclissano la gloria di chi fa- tica . Questo solo motiuo, se bene le mie compositioni sono piu degne di compassio- ne che d' inuidia, hàmi trattenuto sin' hora à non comparire in scena, per non incor- gere la taccia di coloro , che non fanno far pompa del loro sapere , se non dispreg- giando l'opre degl' altri . Ch' ad' ogn' uno le cose sue per piccole, che sino sembrano grandi, è imperfettione naturale ; perche l' amor di se stesso è un concauo cristallo , che fa trauedere ; Ma ch' uno dou' è grande fra gl' altri , pretenda essere maggiore de gl' altri con presumere d' esser solo, e vogli fare il panegirista à se stesso col dis- prezzar gl' altri ciò non stà bene . Chi che sia , per Eccellente, che sia, non deue stimare la natura per così sterile, ò per sì pouera , che per far un ricco d' ingegno habbia lasciati tutti gl' altri mendici . Quei ch' andauano allo studio di Athene, di- ce Metredemo , vi andauano Maestri , vi stauano Scolari , e partiuano ignoranti ; non solo perche quanto piu s' intende ciò, che si sà, tanto piu s' intende ciò che non si sà ; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sa- pere tali, che li fero parere ignoranti . Conosco, e confesso, che questa mia picciol' Opera, altro pregio non porta , che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale ha- uendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s' è compiaciuto pu- blicamente ricouerarło sotto l' ombra della sua protectione . Confido che gl' amici riflettendo al motiuo ch' hàmi mosso il publicar con le stampe l' humile offeruanza ch' a chi tanto sà fauorirmi , professo, compatiranno le mie debolezze . La morda- cità de Critici, che per lo piu non hà ritegno, non stimo un pelo ; perche alla musi- ca in tante note diuisa, con tante battute ammaestrata, ben si conuiene ciò, che can- tò Colui ; Quanto lacera più tanto più bella ; e l' armonia, all' hora maggiormente diletta, quãdo con varie ed apposti voci risuona . Viuete felici .



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Vicefg.

---

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.





Uminate begli oc- chi ij.



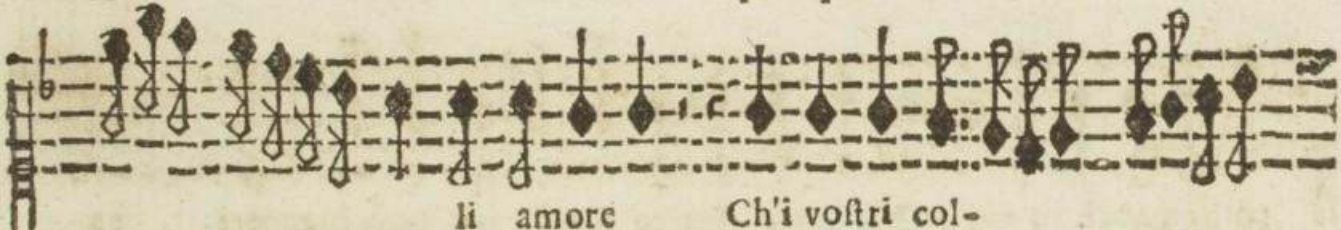
eccoui il petto eccoui il pet- to Ritendete



dete pur l'arco Ritendete pur l'arco eccou'il Core eccou'il



co- re Mouete pur quant'hà di stra-



li amore Ch'i vostri col-



pi ambiti- oso ambi- tioso aspet- to



Di man vostra mo- rir l'alma hà diletto Quindi al nobil pe-



riglio affretto l'hore Di man vostra mo- rir l'alma hà di-



let- to Quindi al nobil periglio affret- to l'ho re



Per si bella cagion bello è l'horrore Se d'horror bella morte



ar- ma l'aspetto Se d'horror bella morte



ar- ma l'aspetto Troue-



rò ben anch'io nel vostro lume fenice à si bel foco inceneri- ta



fenice à si bel foco inceneri- ta virtù da rino-



uar l'ali, e le piume Virtù da rinouar l'ali, e le piume.



Dirassi poi quando à lo spirto vnita frà l'alma, oh com'ei



seppe à rai d'vn Nume Per via di mor- te ritro-



uar ritrouar la vita Per via di



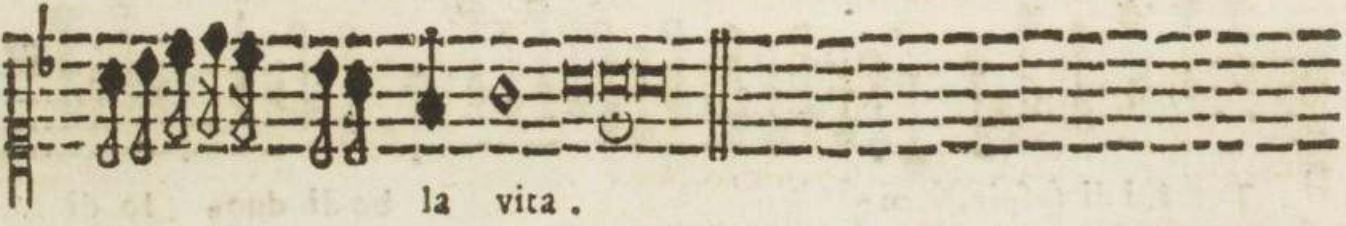
mor- te ritrouar la vita per via di



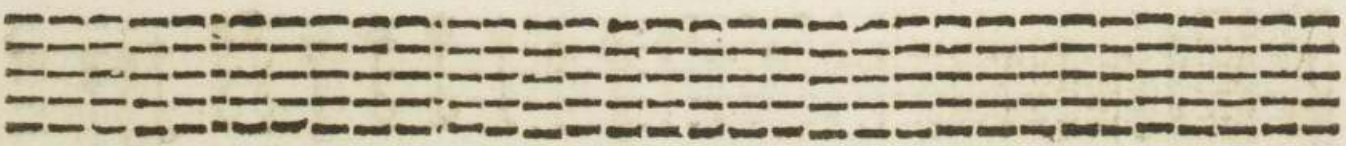
mor- te ritrouar ritrouar



la vita per via di mor- te ritrouar



la vita .





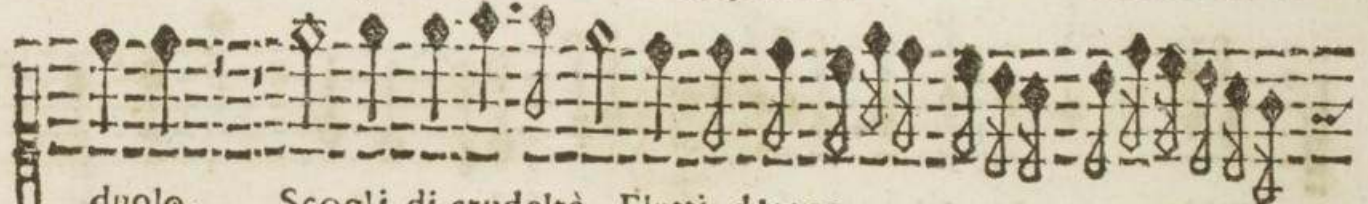

Ià mi minaccia Amo-

re onde di



pianti, Turbini di sospir nem-

bo nembo di



duolo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo-



glio, già mi minaccia Amo



re, Onde di pianti, Turbini di sospir, Turbini di sospir

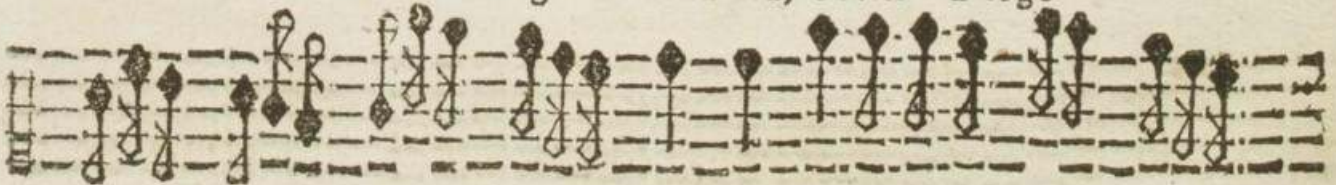


Turbini di sospir, Nem-

bo di duo- lo di



duo- lo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo-



glio, Flutti d'orgo-



glio. Misero il veg- gio, e pur ardisco e voglio Seguendo A-



more e i miei pensieri erranti Spiegar per onde tempesto.



se il volo, Regge il mio corso il Polo D'un bel sem-



biente, e di due stelle seguendo Amore e di due stelle infide Che con so-



au, e lu- sin- ghie- re scorte Menandomi alla mor- te



Son mie nemiche, e le pigliai per guide son mie nemiche, e le pigliai per



guide, e le pigliai per gui- de. Così mi trouo infra perigli infra pe-



rigli auolto, L'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto.



L'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto e'l ritornar e'l ritor-



nar m'è tolto e'l ritornar m'è tolto L'andar pauen- to, e'l ritor-



nar m'è tol- to e'l ritornar e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto.

TENORE.

A 3. Alto, Ten. e Basso.



Altro frutto non colsi Per seruir che tormen-



to, crudeltà per Amore, odio per fe- de, crudel-



tà per Amore, Altro frutto non colsi Per seruir crudeltà per Amore,



odio per fe- de, Altro frutto nō colsi per seruir crudeltà per a-



more, Alto frutto non colsi per feruir che tormen- to, crudel-



tà per amore, odio per fe- de odio per fe- de.



Affai dunque mi dol- si Con Lei, col Ciel, col vento, Affai dunque mi



dol- si Con Lei, col Ciel, ij. col vento, E ciò ch'è mè si



tolse altrui si diede E ciò ch'è mè si tolse altrui si diede.



E ciò ch'è mè si tolse ij. ij. al-



trui si diede Sano il cor, sciolto il piede ij.



Volgasi ad altra luce ad altra meta, Sano il cor, sciolto il piede volgasi ad altra



luce, volgasi ad'altra luce ij.

ad altra me- ta me



stesso hor trouerò perdendo altrui ij.

me stesso hor trouerò per-

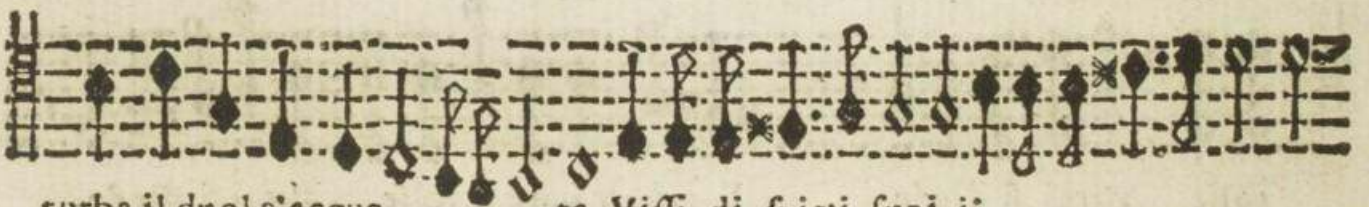


dendo altrui perdendo altrui ij.

Altro



sono altro fui altro sono, altro fui Che se degno mi



turba il duol s'acque.

ta, Vissi di spirti suoi ij.



morto ne mie- i, Hor son viuo in me solo, e spen- to in Lei e



spento in Lei Hor son viuo in me solo, e spen- to in Lei Hor son viuo in me



solo ij.

e spento in Lei e spento in Le- i.



On più strali ben mio non più cate-

ne Non più strali ben mio non più ca-

te- ne Che

se del mio penar diletto hauete ij. E

come e come non vedete Ch'al mio duro martire Ch'al mio duro martire

Solo auanza il morire E in vn co'l viuer mio mancan le pene,

E in vn co'l viuer mio ij. mancan le pene, mancan le pene

Ne mi fora per Voi dolorosa la morte Se non temessi poi di non po-



terui amar Se non temesi poi di non poterui amar priuo di vita, Ma se



tanto mi lice O ch'io viua ò ch'io mora io son feli- ce ò ch'io



viua ò ch'io mora io son fe- lice Ma se tanto mi lice



ò ch'io viua ò ch'io mora io son felice ò ch'io viua ò ch'io mora



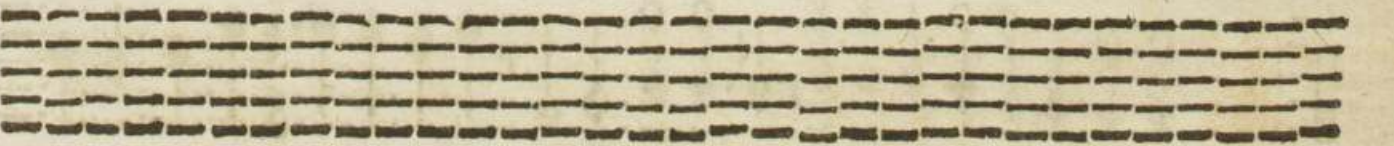
ij. io son feli- ce ò ch'io viua ò ch'io



mora ij. io son felice io



son, io son feli- ce





2do



rir con fon-

de, Dunque perche diffonde



quell' inutil humor pupilla infa-

na? Ah che di lagri-



mar ragione haue-

te ah che di lagrimar ragione haue,



Voi che foste il mio mal voi lo ptangere.

Voi che foste il mio



mal voi lo piange-

te. Voi che foste il mio mal voi lo pian-



ge-

te

Voi che foste il mio mal voi lo piangete



voi lo piange-

te.





Erch'io vado lontano Da voi parte la



quie- te, Forse ò bella teme-



te Ch'io rimiri altro vol- to Perch'io vado lonta-



no Da voi parte la quiete, Forse ò bella teme- te Ch'io ri-



miri altro vol- to? Frenate il duol Ch'ogni sospetto è vano



Ch'ogni sospetto è vano Ah ch'io sarei ben stolto sarei ben stolto



Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra Lasciar il Sol per rimi-



rare vn'ombra per rimi- rare vn'ombra Per torui ogni ti-





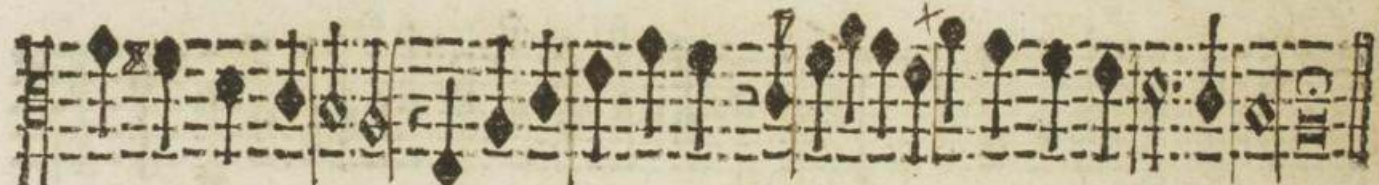
more Io vi lascio il mio Co- re, E questi lumi ancor vi lascerai



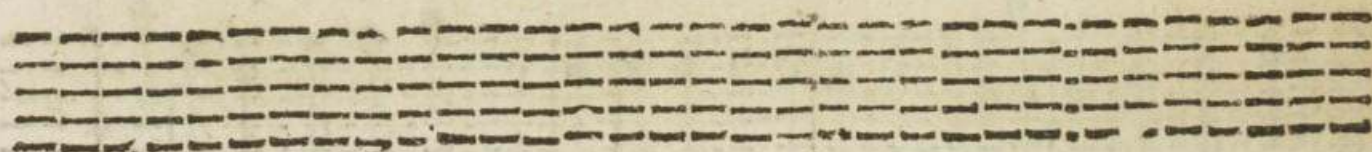
Se fatto priuo d'essi La lontananza mia pianger potes- si, E que-



sti lumi ancor vi lascerai Se fatto priuo d'essi La lontananza



mia pianger potessi La lontananza mia ij. pianger potes- si.



TENORE. A 3. Alto, Ten. e Basso.



On merita pietà chi non la chie- de Non



merita pietà ij. chi non la chie-



de chi non la chie- de Dunque parla mio Core, E del tuo lungo ar-



male & il tacere è peg- gio S'il dire è male & il ta-

cere è peggio ij. Infelice mia

for- re, E che far deggio e che far deggio S'il dire è

male & il tacere è peggio ij. è

peg- gio S'il dire è male & il tacere è peggio, &

il tacece è peggio.



I lascio anima mia anima mi-

a giunta è quell' hora, L' hora oimè che mi chiama alla par-

tita giunta è quell' hora, l' hora oimè che mi chiama alla partita.

oimè io parto io parto oimè oimè conuien ch'io

mora conuien ch'io mora Perche conuien partir Per-

che conuien partir da te mia vita. Ah' pur troppo è il do-

lor ch'entro m'acco- ra ch'entro m'acco- ra Non mi

dar co' l' tuo duol nuova feri- ra non mi dar co' l' tuo



duol nuoua feri. ta. non mi dar co'l tuo duol



nuoua feri- ta, Deh non languir Cor mio Deh non lan-



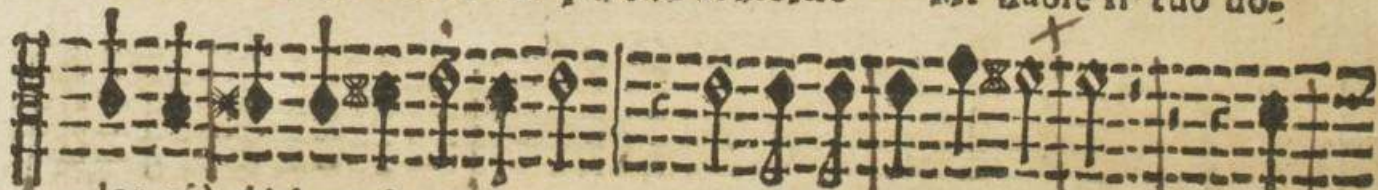
guir Cor mio Ch'al mio partire Mi duole il tuo dolor più che'l mo-



rire Ch'al mio partire Mi duole il tuo dolor più ch'el mo-



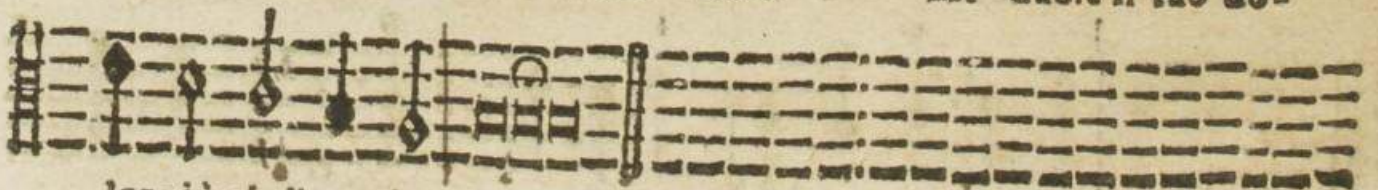
rire, Mi duole il tuo dolor più che el morire Mi duole il tuo do-



lor più ch'el mori- re. Deh non languir Cor mio Ch'al



mio partire Mi duole il tuo dolor Mi duole il tuo do-



lor più che'l morire.



R. do tacito amante E'l foco



mio celar non posso e palesar pauento, E'l foco



mio celar non posso, E'l foco mio celar non posso, e pale-



sar pa- uento, e palesar e palesar pauento, Hor ch'io



taccia, hor ch'io dica il mio tormento il mio tormento Hor ch'io



taccia, hor ch'io dica il mio tormen- to, il mio tormen-



to Hor vno sguardo, hor vn sospiro inuio Muto nunzio del'



Cor muto la- men- to Muto nunzio del Cor muto lamen-



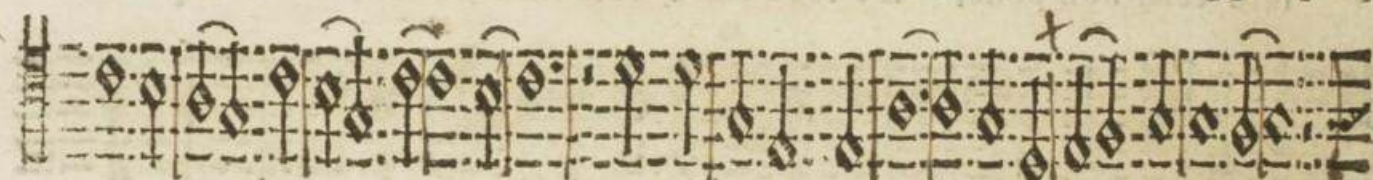
Ma sdegno turba i bei voſtr'occhi ond'io di quello sguardo e del foſpir



mi pen- to Homai priue di ſpeme, anzi di vi- ta. Scopro à



Voi la mia mor- te, e non l'amore e non l'amore, E vi chieggio pie-



tà ma non ai- ta, Scopro à Voi la mia mor- te e non l'amore,



E vi chieggio pietà ma non aita, ma non ai- ta, Chiede



l'alma dolen- te al crudo Co- re Solo vn foſpiro à



l'ultima partita E pur poco vn foſpi- ro e pur poco vn foſpiro



A chi ſi muore e pur poco vn foſpiro a chi ſi muore a chi ſi muo- re.



H'io non v'ami? io non v'a-



mo Amar voi non poss'io amar voi nō pos-



si- o E pur, e pur, fiete il Cor mio- o e put, e



pur, Donna crudel, fiete il cor mio fiete il cor mio, fiete il Cor mio.



In voi, mio core, io viuo, in voi respi- ro, E tanto viuo sol,



quanto vi miro quanto vi mi- ro. Hor, che di voi son pri-



uo Io non v'amo, e non viuo e non viuo. e non viuo. Perche



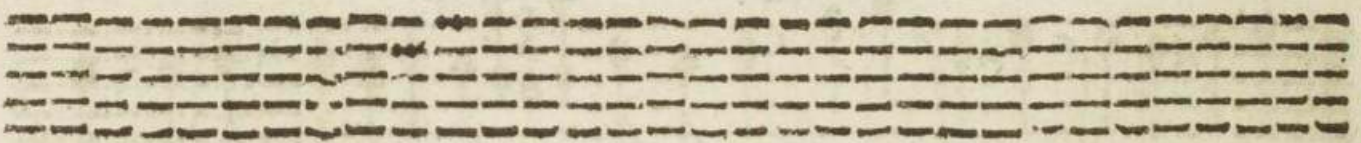
vita non hà, chi non hà Core, E chi vita non hà, non sente A-



mo- re E chi vita non hà, non sente Amo- re E chi



vita non hà, non sente Amore non sente Amore.



ALTO. A 3. Canto, Alto, e Ten.



Pira da g'occhi suoi l'Empia, ch'a- dorò



Di spauento, e d'Amore alterno vn lam-



po, di spauento, e d'amore alterno



vn lam- po di spauento, e d'a-



more alterno vn lampo alterno vn lampo di spauento, e d'amore alterno vn

lan- po, Onde s'io la con-

templo, hor viuo, hor mo- ro Temendo agghiaccio, e desi-

an- do auampo Temendo agghiaccio, e desian-

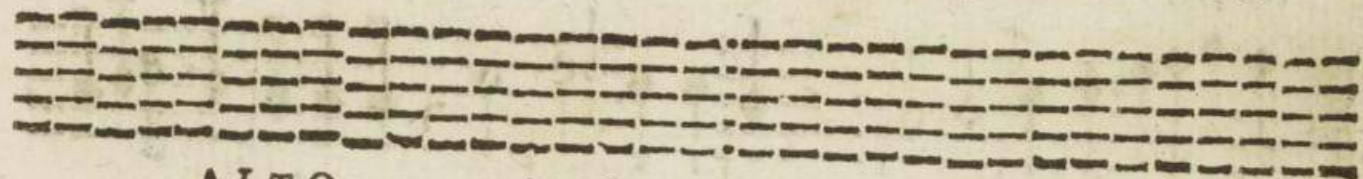
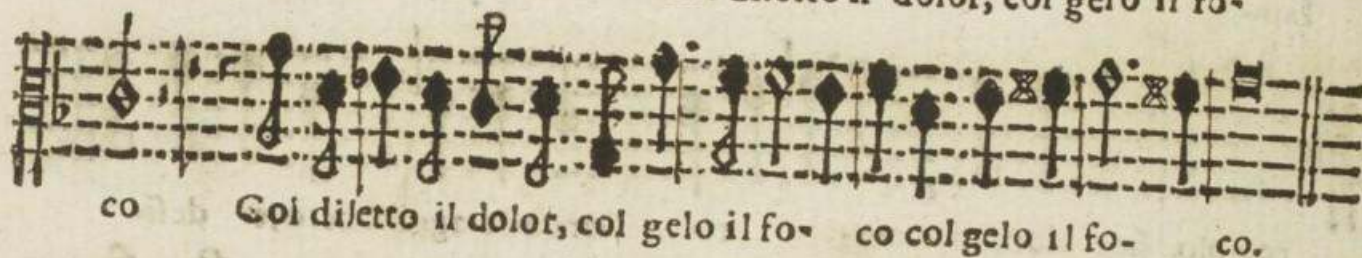
do auampo Cosi'ndarno al mio mal ij,

cerco risto ro Trouando morte oue sperai lo

scam- po, oue sperai lo scam- po. E congiunti per me

ij. trono in vn loco Col diletto il do-

lor, col g lo il fo- co, col gelo il fo- co E congiunti per



ALTO.

A 3. Can. Alto, e Ten.





rei qual De- a. Ma pari a lo stupor sento il martiro, sento il mar.

ti- ro; Ne so, se più tormenta, ò se più bea Ma

pari à lo stupor sento il martiro sento il martiro, Ne sò, se più tormen-

ta, ne sò, se più tormenta, ò se più bea, Anzi breue è'l diletto,

il duolo eter- no il duolo eterno il duolo eterno, E contem-

plando vn Ciel, prouo vn Inferno, E contemplando vn Ciel, prouo vn Inferno

E contemplando vn ciel, ij. prouo vn Inferno prouo vn In-

fer- no.







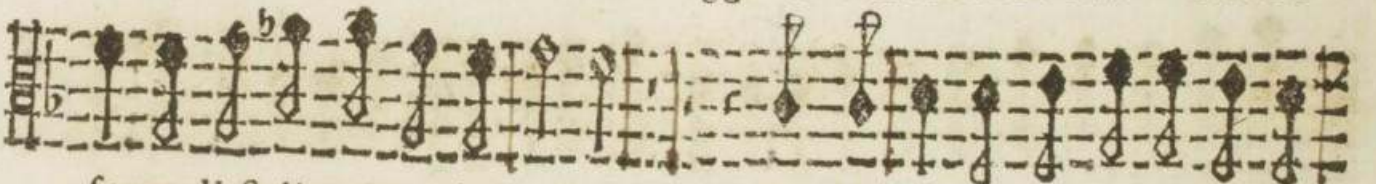
Ei labri io non vi chieggo Se volete ch'io



v'ami Perch' a forza di stelle amar vi deg-



gio Bei labri io non vi chieggo Se volete ch'io v'ami Perch' a



forza di stelle amar vi deggio Perch' a forza di stelle amar



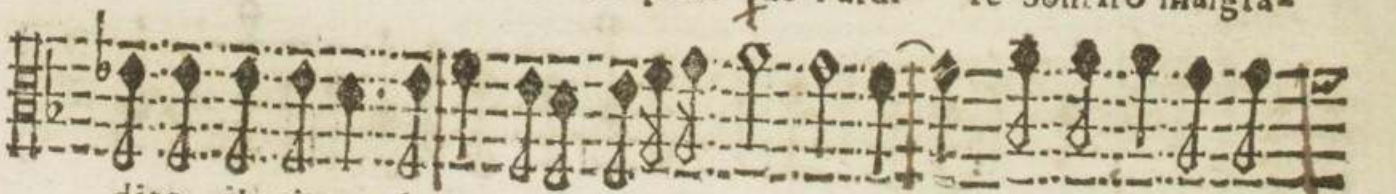
vi deggio Se l'amor mio gradite Con speranza di premio amar io



vo- glio con speranza di premio amar io voglio amar io voglio



Ma se pur l'abborri- te In pena de l'ardire Soffrirò malgra-



dito il mio cordo- glio Soffrirò malgra-



dito il mio cordoglio in pena dell'ardire Soffrirò malgra-



dito il mio cordoglio Soffrirò malgradito il mio cordoglio E qual



pena maggiore Ch'esser amante, e non amato vn core E qual pe-



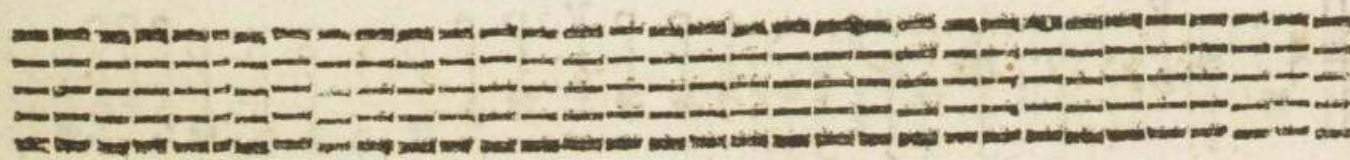
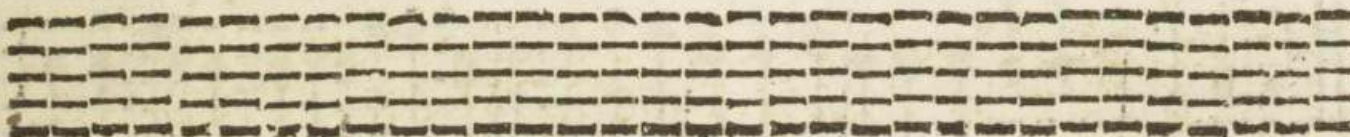
na maggiore Ch'esser amante, e non amato vn core Ch'esser a-



mante, e non amato vn core E qual pena maggiore Ch'esser a-



mante, e non amato vn co- re.



I. PARTE.



Musical staff with notes and clef.

H, Oh se poteste mai, luci adorate Veder com'io da

Musical staff with notes and clef.

voi viua lontano Veder com'io da voi viua lon-

Musical staff with notes and clef.

ta- no, Forse l'alma infin'hor pregata in vano N'hauria, se non do-

Musical staff with notes and clef.

lore, almen pietate. N'hauria, se non dolore, almen pietate. Lagri-

Musical staff with notes and clef.

mo- si li giorni, e sospirate Se ne passan le notti, Lagri-

Musical staff with notes and clef.

mo- si li giorni, e so- spirate Se ne passan le notti, Se ne passan le

Musical staff with notes and clef.

notti, e'l desio infano Ch'il freno à la ragion tol- se di

Musical staff with notes and clef.

mano Ar- de via più ne la più fredda eta-





le catene, & arder sempre Trascinar



le catene, & arder sempre trascinar



le catene, trascinar

le catene, &



ar- der sem- pre, & arder sempre.



## TAVOLA.

<b>F</b> Ulminate begl'occhi.	due Canti, e Basso.	Pag. 5
Gà mi minaccia Amore.	due Canti, e Tenore.	8
Altro frutto non colsi.	Alto, Ten. e Basso.	10
Non più strali ben mio.	due Canti, e Tenore.	13
Mal'accorti miei lumi.	due Canti, e Basso.	19
Perch'io vado lontano:	Canro, Alto, e Tenore.	17
Non merita pierà	Alto, Tenore, e Basso.	18
Ti lascio anima mia.	Canto, Alto, e Tenore.	23
Ardo tacito amante.	Alto, Tenore, e Basso.	33
Ch'io non v ami?	Alto, Tenore, e Basso.	35
Spira dagl'occhi suoi.	Canro, Alto, e Tenore.	26
Tal' hora intento in vn bel volto.	Canto, Alto, e Tenore.	28
Ardo, e taccio il mal.	due Canti, e Tenore.	30
Bei labri, io non vichieggiò.	Canto, Alto, e Tenore.	32
Oh se poteste mai.	I. PARTE. Alto, Tenore, e Basso.	34
Hor se'l gelò de gl'anni.	II. PARTE. Alto, Tenore, e Basso.	35

I L F I N E .



# CONCERTO MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE  
DEDICATO

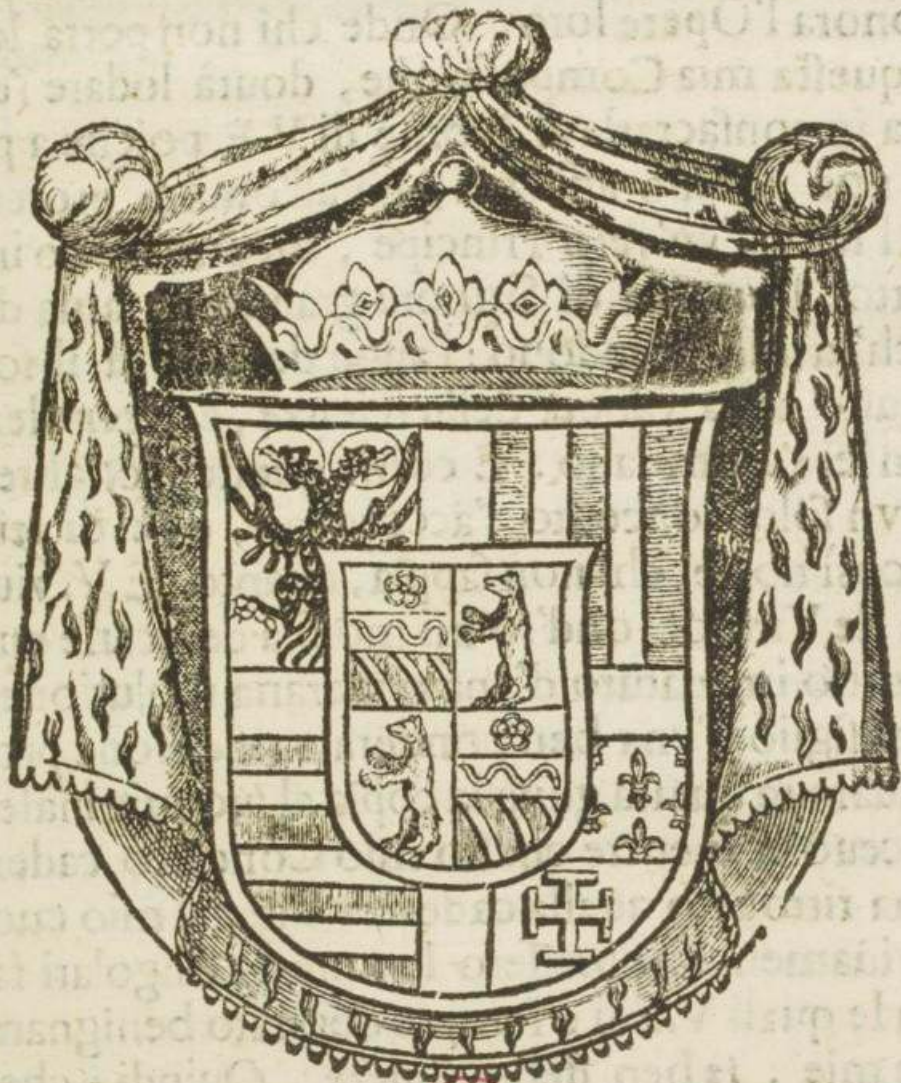
*All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe*

## FLAVIO ORSINO

DUCA DI BRACCIANO. &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.



BAS-

SO.

IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1669. CON LICENZA DE' SUPERIORI.



C

Eccellentissimo Principe .



VESTI miei Madrigaleschi Concerti dá i chiarissimi raggi della sua gratia tante volte illustrati, a V. E. come vero Autore della loro gloria a primo volo sen'vengono, con fine di ruerirlo, ringratiarlo, e di celebrare quella virtù, con la quale l'E. V. secondo l'vto de veri Principi abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'ingegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione da me fatta in consacrarla al Nome di V.E. poiche a più degno appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice dell'E. V. ch'é l'Idea d'un vero Principe, mentre fanno in lei mirabil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de costumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome risuonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E. V. viua parziale protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera non a qual frutto immaturo d'vna temeraria resolutione, mà qual discreto consiglio d'vna ben ponderata riflessione, protestandomi di mandare in questa guisa la copia al tuo originale; fortuna per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a piedi di V.E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran tempo fà viuamente impressero le note de singolari fauori, e gratie, con le quali V.E. si è sempre degnato benignamente riguardare le mie, te ben deboli opere. Quindi è che viuendo

bramato di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di  
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per  
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-  
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore.  
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua  
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa, potendo il  
semplice tuo aggradimento darle quell'autorità, che non ha sa-  
puto comunicarle la debolezza del mio sapere. Non sdegni  
V. E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù,  
che le professo, perche questo mio Concerto nell'abietissima  
sua baslezza dichiara la profonda humiltà con la quale riuerisco  
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicità, e vita à pari del  
Nome immortale.

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Scrutore

*Ercole Bernabei.*

## L'Autore a gl' Amici .

**L**E calunnie de gl' ignoranti , perche ò non intendono , ò odiano il virtuoso ; i vitij de Sauij perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della virtù noui personaggi , sono le nuuole ch' ecclissano la gloria di chi fatica . Questo solo motiuo , se bene le mie compositioni sono piu degne di compassione che d' inuidia , hàmi trattenuto sin' hora à non comparire in scena , per non incorrere la taccia di coloro , che non fanno far pompa del loro sapere , se non dispreggiando l'opre degl' altri . Ch' ad' ogn' uno le cose sue per piccole , che sino sembrano grandi , è imperfettione naturale ; perche l' amor di se stesso è vn concauo cristallo , che fà trauedere ; Ma ch' uno dou' è grande fra gl' altri , pretenda essere maggiore de gl' altri con presumere d' esser solo , e vogli fare il panegirista à se stesso col disprezzar gl' altri ciò non stà bene . Chi che sia , per Eccellente , che sia , non deue stimare la natura per cosi sterile , ò per sì pouera , che per far vn ricco d' ingegno habbia lasciati tutti gl' altri mendici . Quei ch' andauano allo studio di Athene , dice Metredemo , vi andauano Maestri , vi stauano Scolari , e partiuano ignoranti ; non solo perche quanto piu s' intende ciò , che si sà , tanto piu s' intende ciò che non si sà ; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sapere tali , che li feron parere ignoranti . Conosco , e confesso , che questa mia picciol' Opera , altro pregio non porta , che il nome del Principe , a cui è dedicata , quale hauendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto , s' è compiaciuto pubblicamente ricouerarlo sotto l' ombra della sua protezione . Confido che gl' amici riflettendo al motiuo ch' hàmi mosso il publicar con le stampe l' humile osseruanza ch' a chi tanto sà fauorirmi , professo , compatiranno le mie debolezze . La mordacità de Critici , che per lo piu non hà ritegno , non stimo vn pelo ; perche alla musica in tante note diuisa , con tante battute ammaestrata , ben si conuiene ciò , che cantò Colui ; Quanto lacera più tanto più bella ; e l' armonia , all' hora maggiormente diletta , quãdo con varie ed apposti voci risuona . Viuete felici .



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Vicefg.

---

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.



Vlminate begli occhi ij.



eccomi il pet- to Ritendete pur l'arco



Ritendete pur l'arco ij. eccou' il Core



Mouete pur quant'hà di stra-



li Amore Ch'i vostri col-



pì ambiti- oso ch'ambizioso aspetto Di man vostra mo-



rir l'alma hà diletto Quindi al nobil periglio af-



fretto l'hore Di man vostra mo- rir l'alma hà diletto



Quindi al nobil periglio affret- to l'hore,



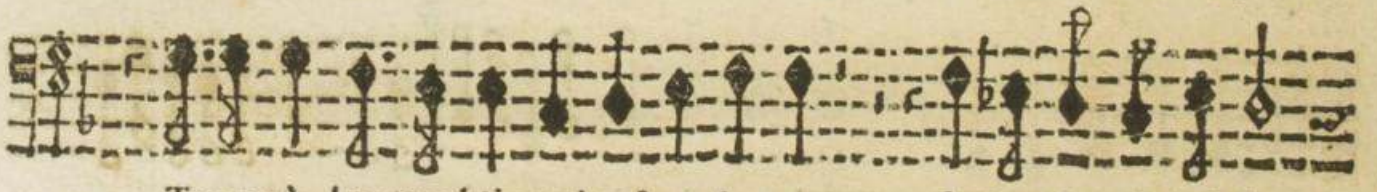
Per si bella cagion Se d'horror bella morte ar-



ma l'aspetto Se d'horror bella morte ar-



ma l'aspetto, ar- ma l'aspetto



Trouerò ben anch'io nel vostro lume fenice à si bel fo-



co incenerita, fenice à si bel foco incenerita Virtù da rino-



uar l'ali, e le piume Virtù da rinouar l'ali, e le piume. l'2-



li, e le piume, Dirassi poi quando è lo sperto vnita sia l'anima.



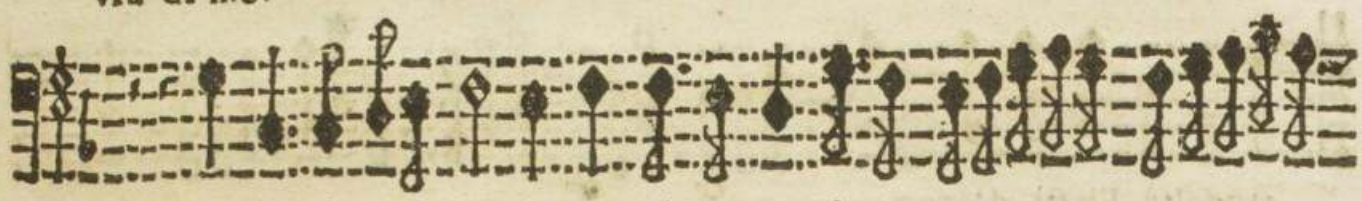
Oh com'ei seppe à rai d'vn Nume Per via di mor- te ritro-



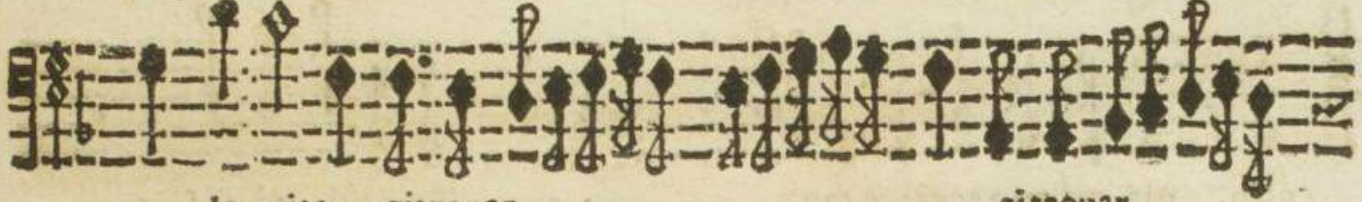
uar ritrouar la vita Per via per



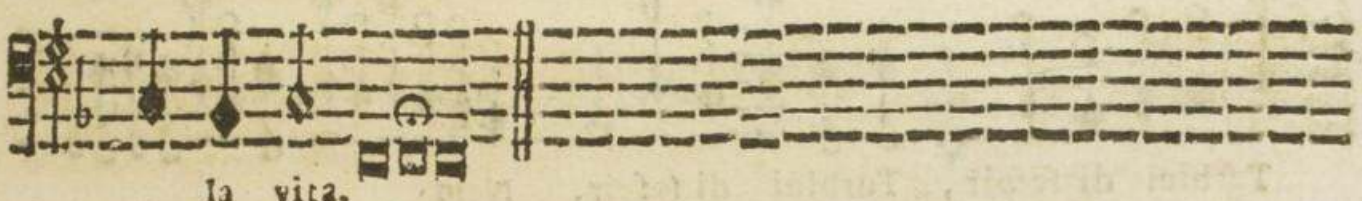
via di mor- te ritrouar ritrouar la vita



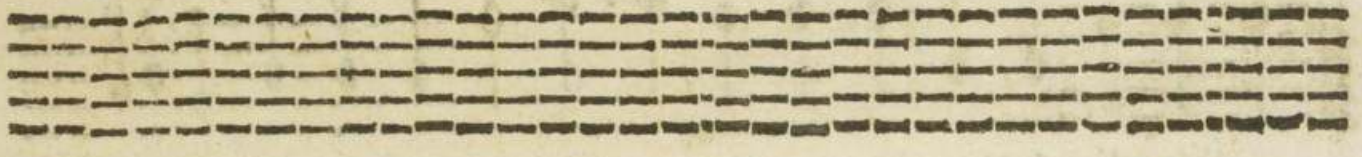
per via di mor- te ritrouar ritrouar

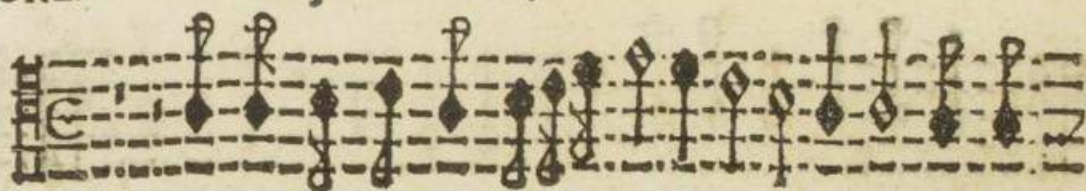


la vita ritrouar ritrouar



la vita.





Ià mi minaccia Amo-

re onde di



pianti, Turbini di sospir, Turbini di sospir, nem-



bo di duo- lo, Scogli di



crudeltà, Flutti d'orgo-



glio, già mi minaccia Amo-

re, Turbini di sospir,



Turbini di sospir, Turbini di sospir, Nem-



bo di duolo, Scogli di crudeltà, Flutti d'orgo-



glio,



Flutti d'orgo- glio. Mife-

ro il veggio, e pur ardisco, e voglio Seguendo Amore e i miei pen-

fieri erranti Spiegar per onde tempesto- se il

vo- lo, Regge il mio corso il Polo D'vn

bel sembante, e di due stelle e di due stelle infide Che con so-

ai, e lusinghiere scorte Menandomi alla morte Son mie nemi-

che, e le pigliai per guide, e le pigliai per guide, e le pi-

gliai per guide per guide. Così mi trouo infra perigli infra perigli au-



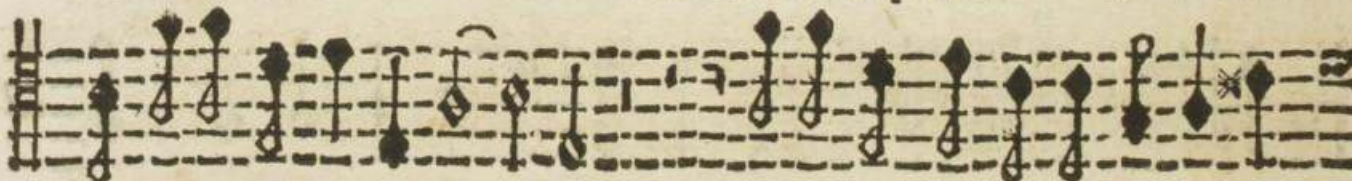
nolto l'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto ,



L'andar pauen- to, e'l ritornar e'l ritornar m'è tolto , e'l ritor-



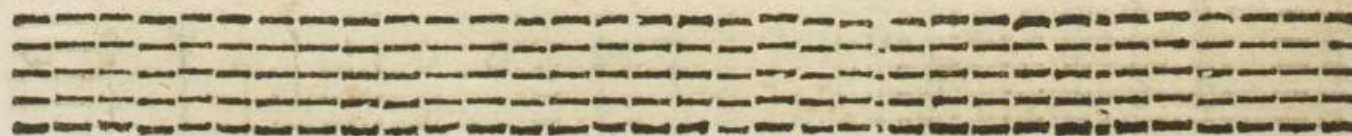
nar m'ètolto, e'l ritornar m'è tolto. l'andar pauen- to e'l ritor-



nar e'l ritornar m'è tol- to e'l ritornar e'l ritornar m'è



tol- to.



BASSO

A 3. Alto, Ten. e Basso.



Leto frutto non colsi per servir ,



odio per fe- de, che tormen-



to; Altro frutto non colsi Per seruir, Crudeltà per a-



more ij. odio per fe- de,



crudeltà per amore, odio per fe- de odio per



fe- de. Affai dunque mi dolsi Con Lei,



col Ciel, col vento, Affai dunque mi dolsi Con Lei, col Ciel, col



vento, E ciò ch'à mè si tolse altrui si diede E



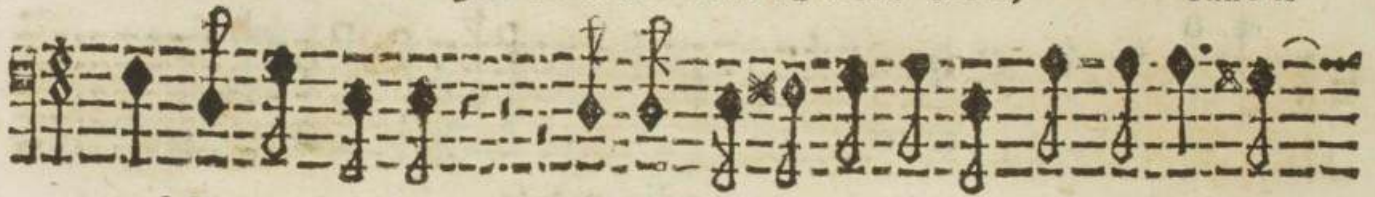
ciò ch'à mè si tolse altrui si diede, ij.



altrui si diede ij. al-



trui si diede Volgasi ad altra luce ad altra meta, Sano il



cor,sciolto il piede volgasi ad altra luce,ad altra meta



Sano il cor,sciolto il piede Volgasi ad 'altra luce ij.



ad al- tra meta



me stesso hor trouerò ij. me stesso hor troue-



rò perdendo altrui perdendo altrui Altro sono, altro



sono, altro fui altro sono, altro fui ,



Che se sdegno mi turba il duol s'acqueta, Vissi di spirti suoi



Vissi di spirti suoi morto ne miei, Hor son viuo in me solo, e



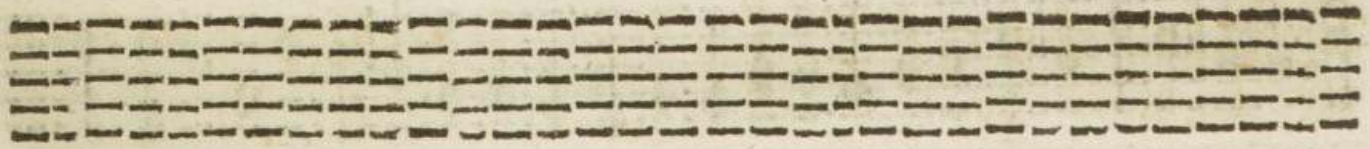
spen- to in Lei ij. Hor son viuo in me solo, e



spen- to in Lei Hor son viuo in me solo ij.



e spen- to in Lei ij.



TENORE. A 3. due Canti, e Ten.



On più strali ben mio nō più cate-



ne non più cate- ne Che



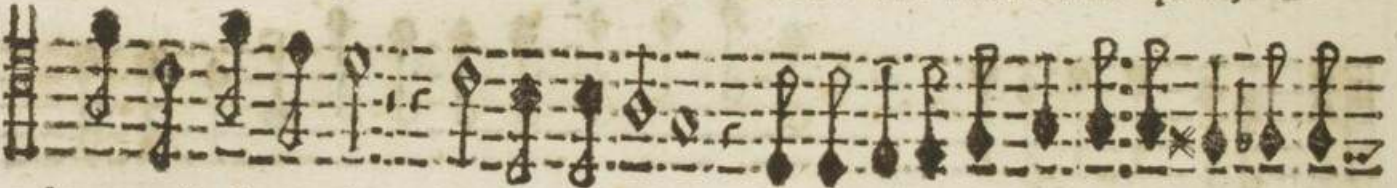
se del mio penar diletto hauete, E come, e come non vedete



Ch'al mio duro martire Solo auanza il morire E in vn co'l viuer



mio mancan le pene, E in vn co'l viuer mio mancan le pene, E



in vn co'l viuer mio mancan le pene Ne mi fora per Voi dolorosa la



morte ne mi fora per Voi dolorosa la morte Se non temessi poi di



non poterui amar priuo di vita di non poterui amar priuo di vita, O ch'io



viua ò ch'io mora io son felice Ma se tanto mi lice ò ch'io



viua ò ch'io mora io son felice Ma se tanto mi lice ò ch'io



viua ò ch'io mora io son felice ò ch'io viua ò ch'io mora io son felice



ò ch'io viua o ch'io mora io son felice io son, io son felice io son, io so felice,



BASSO. A 3. due Canti, e Basso.



Al'accorti miei lumi Che per mirare il



fonte d'ogni rara bellezza siete dannati à far di



pianto i fiumi Mal'accorti miei lumi Che per mirare il



fonte d'ogni rara bellezza siete dannati a far di pianto i



fiu- mi in van cercate in van cercate inte-



nerir con l'on. de



d'un Core la durezza in van cercate in van cercate intene-



rir intenerir con l'on- de,



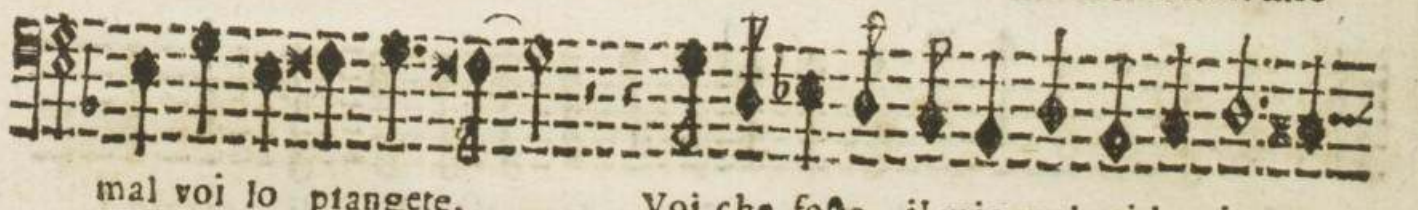
Dunque perche diffonde quell' inutil humor pupilla infana pu-



pilla infana? Ah che di lagrimar ragione ha-



uete ah che di lagrimar ragione hauete, Voi che foste il mio



mal voi lo piangete. Voi che foste il mio mal voi lo piange-



te. Voi che foste il mio mal voi lo piangete Voi che foste il mio



mal voi lo piangete, te, voi lo piangete.





Erch'io vado lontano Da voi parte la



quie- te, Forse ò bella teme-



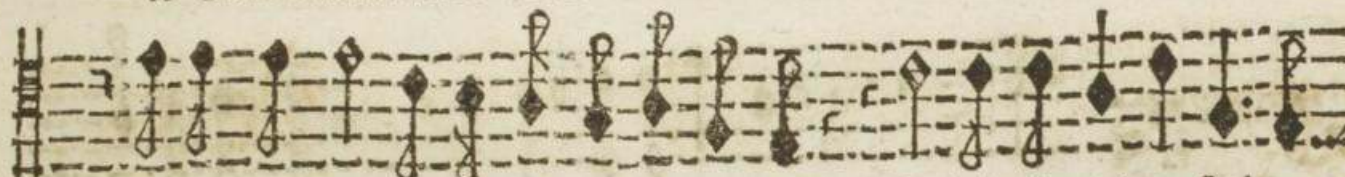
te Ch'io rimiri altro vol- to Perch'io vado lonta-



no Da voi parte la quie- te, Forse ò bella teme-



te Ch'io rimiri altro volto Ch'iorimiri altro volto Frenate il duol



Frenate il duol Ch'ogni sospetto è vano Ah ch'io sarei ben stol-



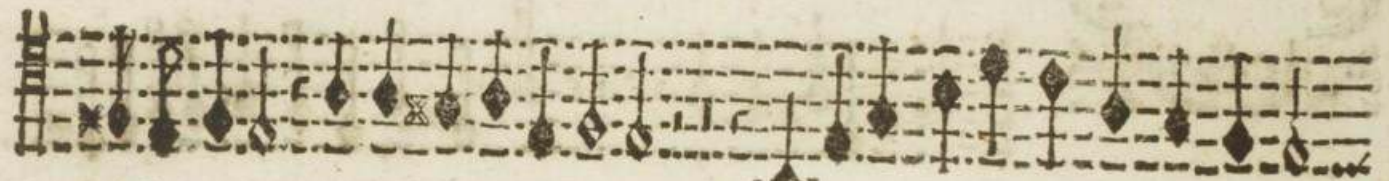
to Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra Lasciar il Sol per rimi-



rare vn ombra vn ombra per rimirare vn ombra Per torui ogni ti-



more Io vi lascio il mio Co- re, E questi lumi ancor vi



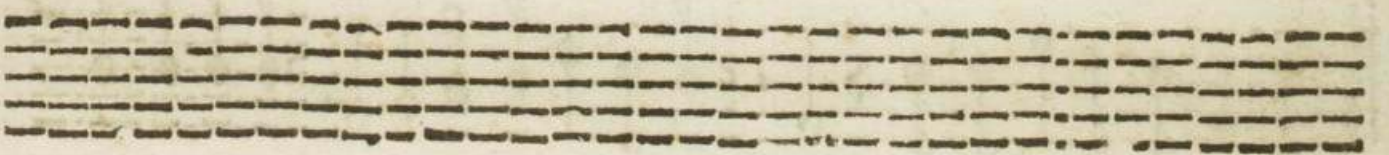
lascerei Se fatto priuo d'essi La lontananza mi a pianger potes-



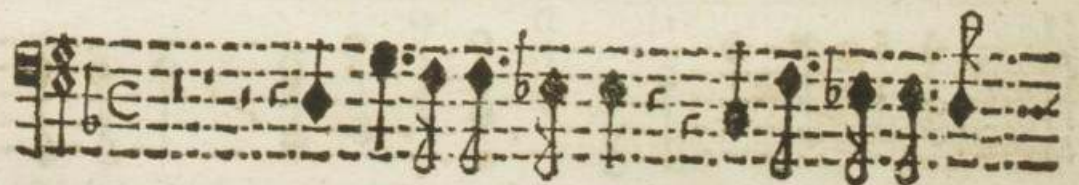
si E questi lumi ancor vi lascerei Se fatto priuo d'essi



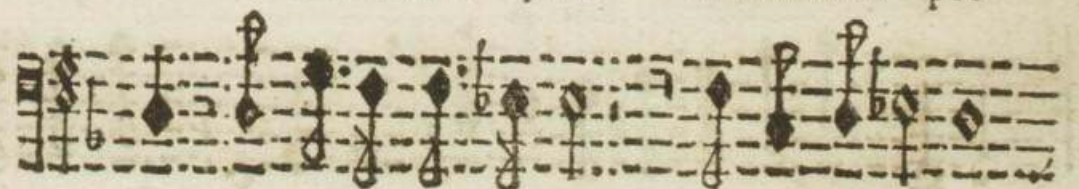
La lontananza mia pianger potes- si.



BASSO. A 3. Alto, Ten. e Basso.



On merita pietà Non merita pie-



rà ij. chi non la chie-



de Dunque parla mio Core, Ed el tuo lungo ardore à la Tiranna tua



à la Tiranna tua a la Tiranna tua chiedi mercede a



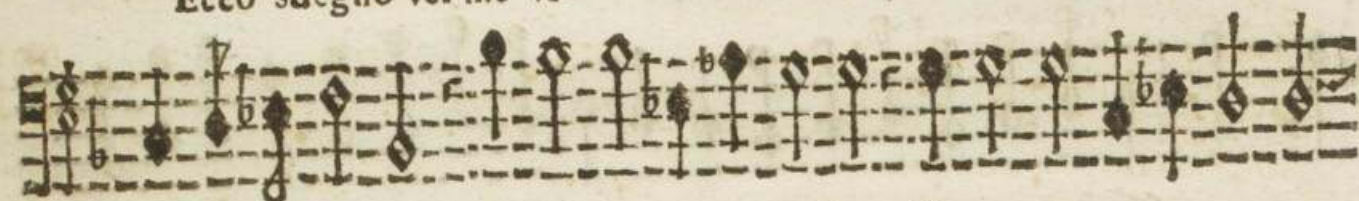
la Tiranna tua chiedi mercede chiedi mercede Ma



stolto è chi non vede Che s'i sospiri tuoi sono sono loquaci



Ecco sdegno ver me vi- bra le faci vi-



bra le faci Mio Cor dunque tu taci ij.



Ma in guisa tale affrettarai la morte ij.



Infelice mia for- te, E che far deggio e



che far deggio? e che far deggio ij. S'il dire è



male & il tacere è peggio S'il dire è male & il tacere è peg-



gio ij. Infelice mia



for- re, E che far deggio ij. S'il dire è



male & il tacere è peggio ij.



ij. S'il dire è male & il tace-



re è peggio S'il dire è male & il tacere è peggio.





I lascio anima mi- a giunta è quell'

hora L' hora ohimè che mi chiama alla partita al-

la par- tita Io parto io parto oimè oimè oimè

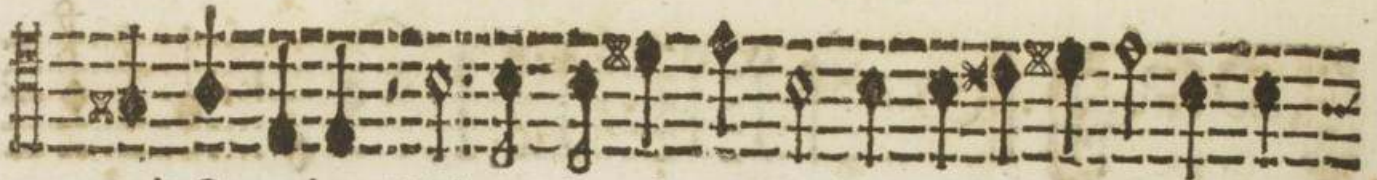
convien ch'io mora ij. Per-

che conviene partir Perche conviene partir da te da te mia vita.

Ah' pur troppo è il dolor ch'entro m'acco- ra ch'entro m'ac-

cora Non mi dar co'l tuo duol ij, nuova f-

rita non mi dar co'l tuo duol nuova ferita. Deh non lan-



guir Cor mio Deh non languir Cor mio Ch'al mio partire Ch'al



mio partire Ch'al mio partire Mi duole il tuo dolor Mi



duole il tuo dolor più ch'el mori- re Ch'al mio partire



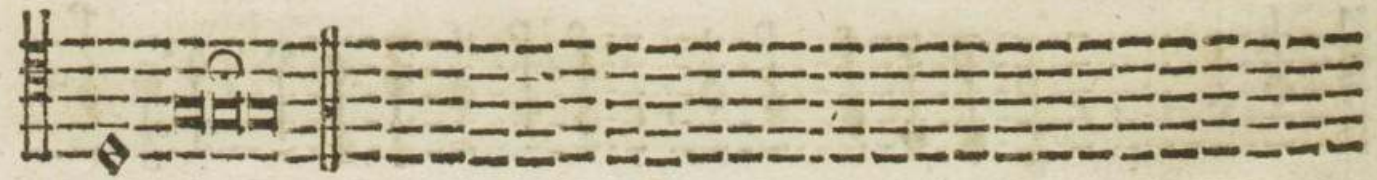
Mi duole il tuo dolor più ch'el mori re. Deh non lan-



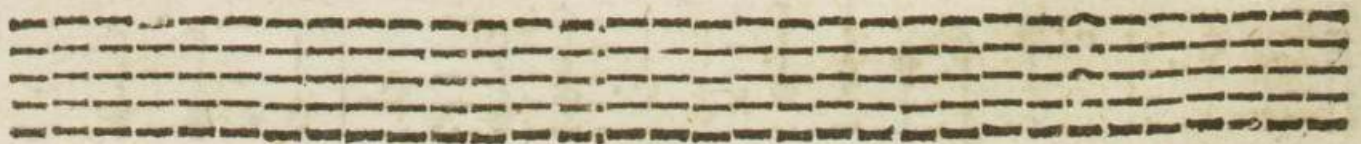
guir Cor mio Ch'al mio partire Mi duole il tuo dolor



Mi duole il tuo dolor Mi duole il tuo dolor più ch'el mo-



rire.





Rdo tacito aman. E'l foco mio celar non posso e pale-

far pauento, Ar. do tacito amante

E'l foco mio celar non posso, e palefar pauen-

to e palefar pauen- to, E vuol quinci il timor quindi il desio,

Hor ch'io taccia, hor ch'io dica il mio tormen- to Hor ch'io

taccia, hor ch'io dica il mio tormen- to, Hor vno sguardo,

hor vn sospiro inuiso Muto nunzio del Cor muto la-

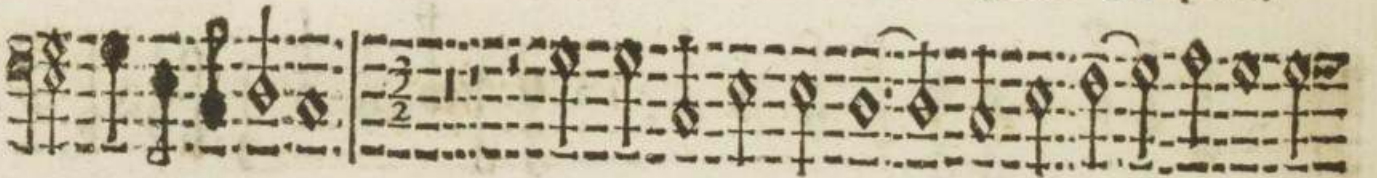
men- to Muto nunzio del Cor muto lamento, muto lamento,



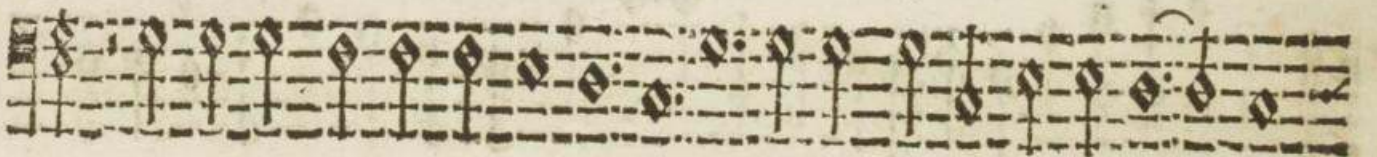
Ma sdegno turba i bei vostri occhi ond'io di quello sguardo e del sospir



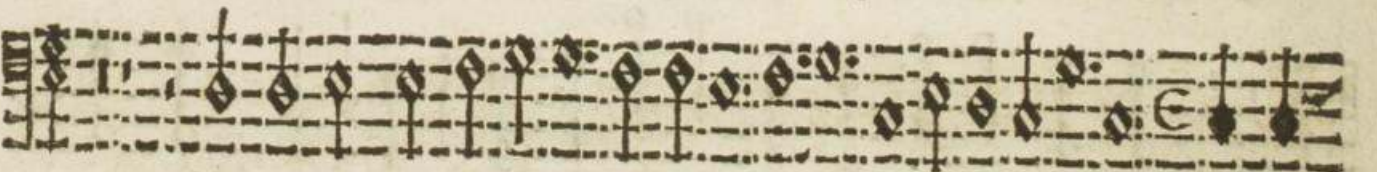
mi pento e del sospir mi pen- to Homai priuo di speme,



anzi di vita. Scopro à Voi la mia mor- te, e non l'amore



E vi chieggio pietà ma non ai- ta, Scopro à Voi la mia mor- te



E vi chieggio pietà ma non ai- ta, ma non aita, Chiede



l'alma dolente al crudo Core al crudo Core E pur poco vn so-



spi- ro e pur poco vn sospi- ro A chi si muore e pur



poco vn sospi- ro a chi si muore a chi si muore a chi si muo- re.





H'io non v'ami? io non v'a-



mo Amar voi non poss'io amar voi non poss'i. o



E pur, e pur, Donna crudel, fiete il cor mio, e pur, e pur



Donna crudel, fiete il cor mio, fiete il Cor mio. In voi, mio core, io



vivo, in voi respiro, E tanto vivo sol, ij.



E tanto vivo sol, quanto vi miro. Hor, che di voi son priuo



Io non v'amo, e non vivo è non vivo Perche vita non



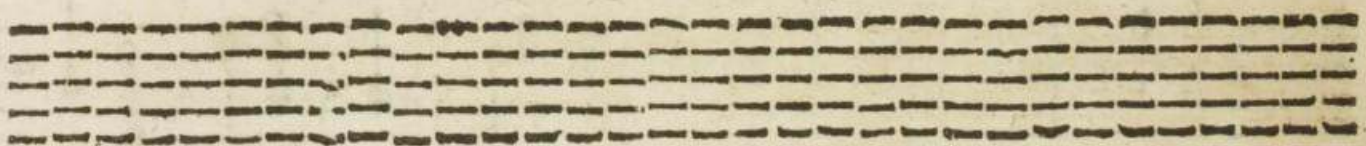
hà, chi non hà Core, E chi vita non hà, non sente A-



mo- re. E chi vita non hà, non sente Amore E chi



vita non hà, non sente Amo- re, non sente A- more.



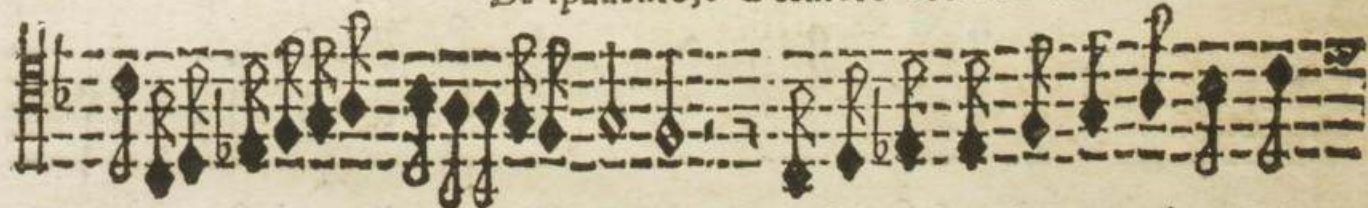
TENORE.

A 3, Canto, Alto, e Ten.



Pira da gl'occhi suoi l'Empia, ch'ado- ro

Di spauento, e d'Amore alterno vn lam-



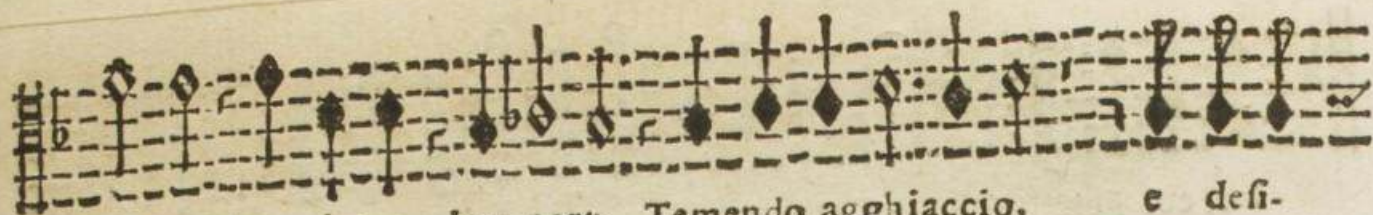
po. di spauento, e d'amore alterno vn



lampo, di spauento, e d'amore alterno vn lam- po di spauento, e d'a-



more, di spauento, e d'amore alterno vn lampo, Onde s'io la con-



templo, hor viuo, hor moro Temendo agghiaccio, e desi-



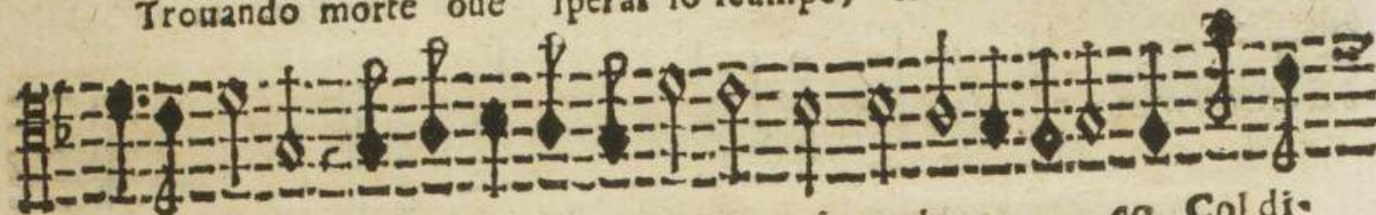
an- do auam- po, e desi-



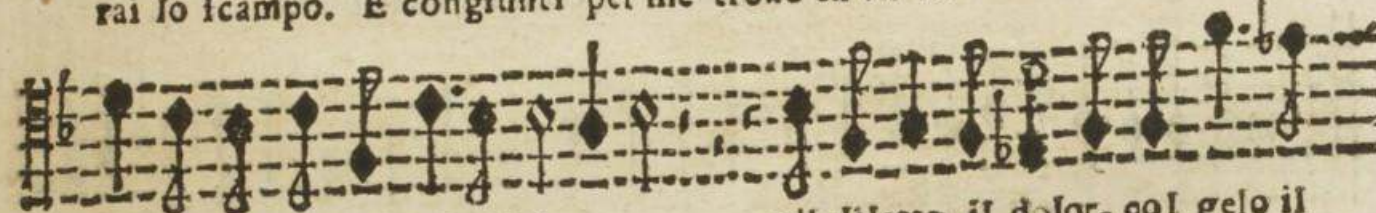
ando auampo, Così'adarno al mio mal ij, cerco ristoro



Trouando morte oue sperai lo scampo, trouando morte oue spe-



rai lo scampo. E congiunti per me trouo in vn lo- co Col di-



letto il dolor, col gelo il foco, col diletto il dolor, col gelo il



foco col gelo il foco, E congiunti per me trouo in vn loco



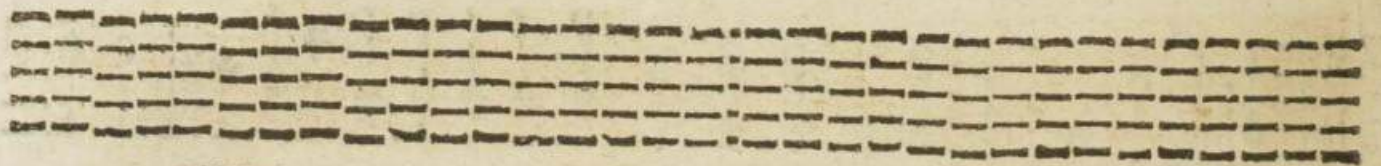
Col diletto il dolor, col gelo il foco, Col diletto il do-



lor, col gelo il foco Col diletto il dolor, col gelo il foco. Col



gelo il fo- co.



TENORE.

A 3. Canto, Alto, e Ten.



Al' hora intento in vn bel volto in vn bel



vol- to ammiro Soura humana belt à ij.



celeste idea, Onde s'all'hor credesfi à quel-



ch'io miro Onde s'all'hor credesfi à quel- ch'io miro à



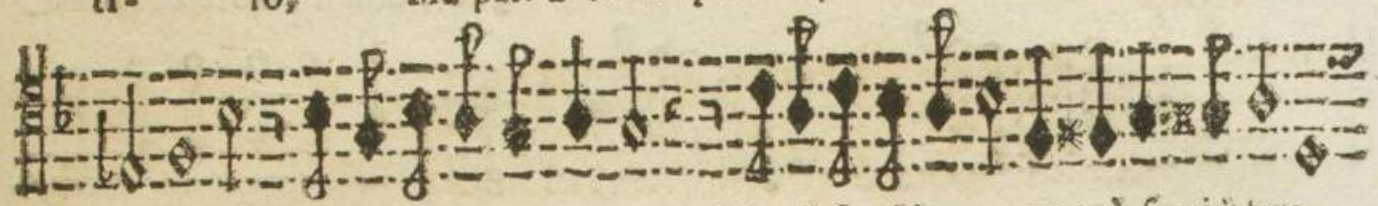
quelch. io miro l'adorerei qual Dea l'inchinerei, l'adore-



rei qual De- Ma parè à lo stupor sento il martiro, sento il mar-



ti- ro; Mz pari à lo stupor ij. sento il mar-



ti- ro Ne so, se più tormenta, Ne sò, se più tormenta, ò se più bea,



Anzi breue è'l diletto, il duolo eterno il duolo il duolo eterno



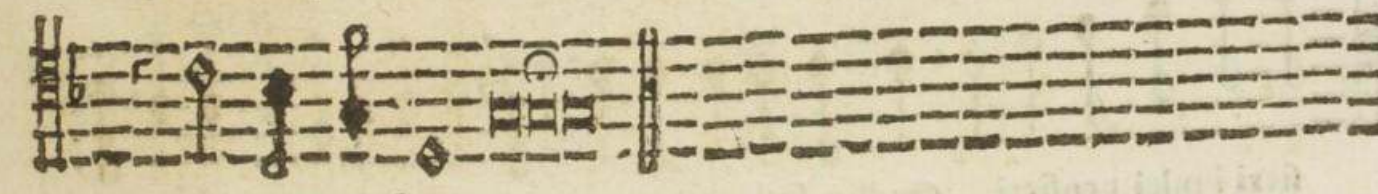
E contemplando vn Ciel, E contemplando vn Ciel, prouo vn Inferno,



E contemplando vn Ciel, ij. prouo vn Inferno,



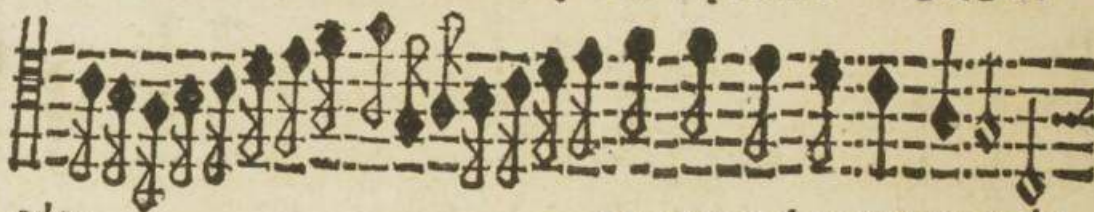
E contemplando vn ciel, prouo vn Inferno E contemplando vn ciel,



prouo vn Inferno.



Rdo e taccio il mio mal perch'io pauento Foco di



sde-

gno, e non d'amore accenda

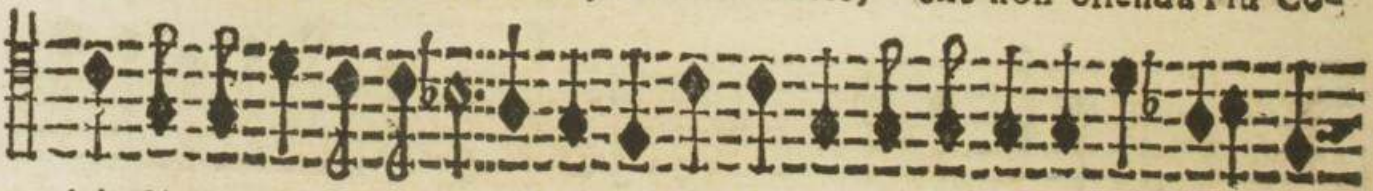


Foco di sde-

gno, e non d'amore, e non d'a-



mo- re accenda Io temo, io temo Amor, che non offenda Più Co-



lei, Più Colei, che me stesso, il mio tormento, Che di piacer à mè forse le



spia- ce. Ond'io sostengo in pa-

ce La guerra, che mi fanno i miei pen-



fieri, che mi fanno i miei pensieri

La guerra, che mi fanno i miei pen-



fieri i miei pensieri, Ond'io sostengo in pa-

ce La guerra, che mi



fanno i miei pen- si E s'io tento formar prieghi, o parole Fede, e Ti.



mor non vuole Ch'io procuri salute, o ch'io la spero Fede, e Ti.



mor non vuole Ch'io procuri salute, o ch'io la spero Moro



senza scoprir qual son, qual fui, E non fuggo il morir, ma



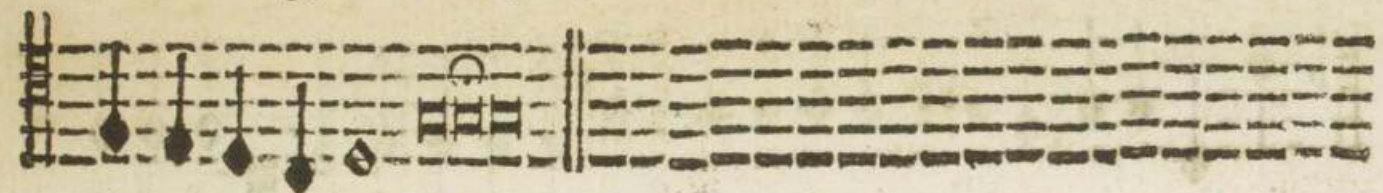
ma l'ira altrui Moro senza scoprir qual son, qual fui E non



fuggo il morir, ma l'ira altrui Moro senza scoprir qual son, qual fui



E non fuggo il morir, ma, ma l'ira altrui E non fuggo il mo-



cir, ma l'ira altrui.



Ei labri. Petch'à forza di stelle amar vi deggio Bei



labri io non vi chieggio Se volete ch'io v'ami



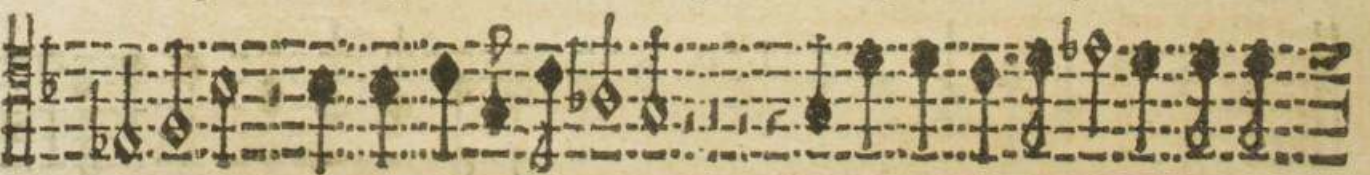
io nonvi chieggio Se volete ch'io v'ami Perch'à forza di



stelle amar vâ deggio amar vi deggio Se l'amor mio gradite,



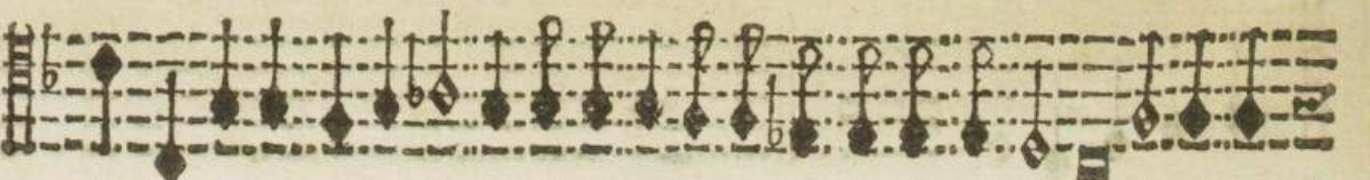
Con speranza di premio amario voglio con speranza di premio amar io



voglio Mâ se pur l'abborrite In pena de l'ardire soffri-

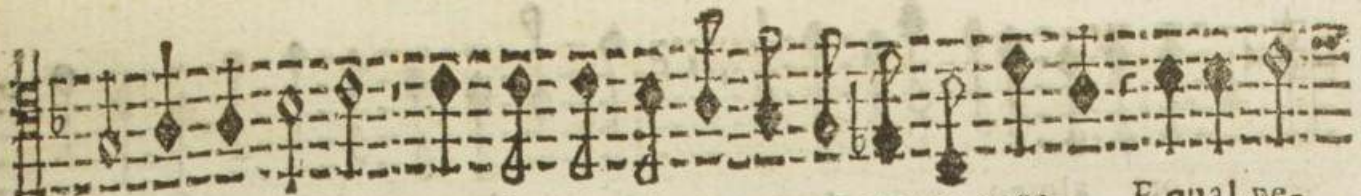


rò malgradito il mio cordoglio soffrirò malgradito il mio cordo-



glio in pena dell'ardire soffrirò malgradito il mio cordo- glio, E qual





pena maggiore Ch'esser amante, e non amato vn core E qual pe-



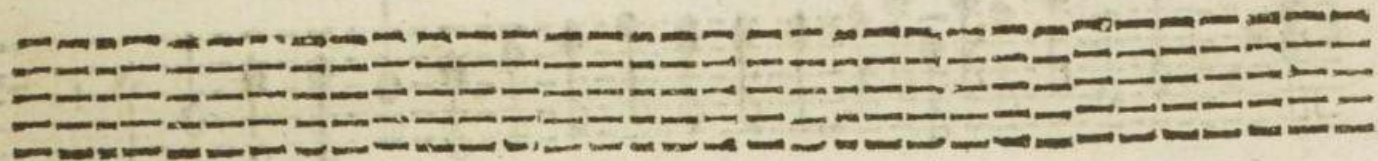
na maggiore Ch'esser amante, e non amato vn core E qual pena mag-



giore E qual pena maggiore ij. Ch'esser a-



mante, e non amato vn co- re.



BASSO. A 3. Alto, Ten. e Basso.

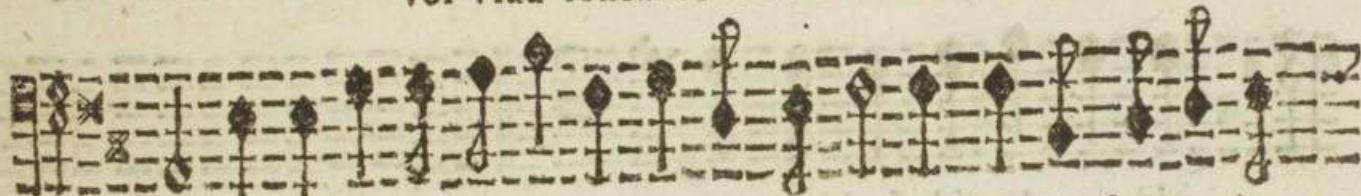
I. PARTE.



H Oh se poteste mai luci adorate Veder com'io da



voi viua lontano. Veder com'io da voi viua lonta-



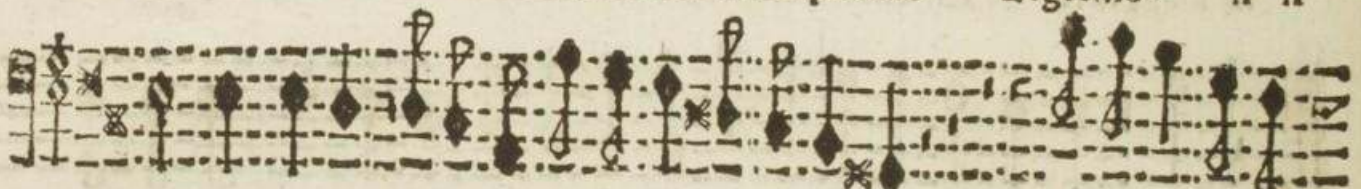
no, Forse l'alma infin'hor pregata in vano N'hauria, se non do.



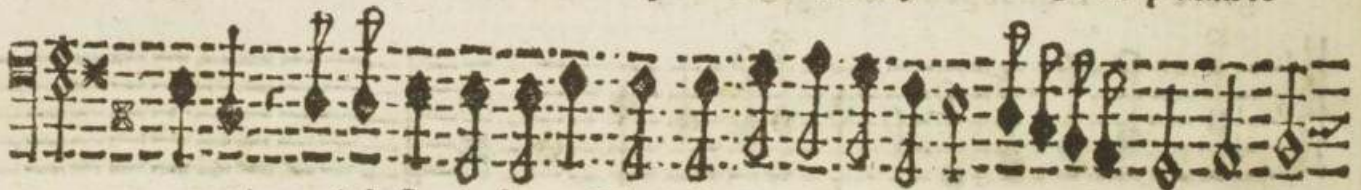
lore almen pic- tate n'hauria, se non dolore, almen pie-



tate n'hauria se non dolore, almen almen pietate Ligrimo- si li



giorni, e sospirate Se ne passan le notti, Se ne passan le



notti, e'l desio infano Ch'il freno à la ragion tol- se di



mano Ar- de via più ne la più fredda etate.



Ar- de via più ne la più fredda etate.



Ar- de via più ne la più fredda etate arde via



più ne la più fredda etate.



arder sempre trascin ar trasci-  
nar le catene, & ar- der  
sem- pre & arder sempre.



## TAVOLA.

<b>F</b> Vlminate begl'occhi.	due Canti, e Basso.	Pag. 5
Già mi minaccia Amore.	due Canti, e Tenore.	8
Altro frutto non colsi.	Alto, Ten. e Basso.	10
Non più strasi ben mio.	due Canti, e Tenore.	13
Mal'accorti miei lumi.	due Canti, e Basso.	15
Perch'io vado lontano:	Canto, Alto, e Tenore.	17
Non merita pietà	Alto, Tenore, e Basso.	18
Ti lascio anima mia.	Canto, Alto, e Tenore.	21
Ardo tacito amante,	Alto, Tenore, e Basso.	23
Ch'io non v'ami?	Alto, Tenore, e Basso.	25
Spira dagl'occhi suoi.	Canto, Alto, e Tenore.	26
Tal'hora intento in vn bel volto.	Canto, Alto, e Tenore.	28
Ardo, e raccio il mal.	due Canti, e Tenore.	30
Bei labri, io non vichieggio.	Canto, Alto, e Tenore.	32
Oh se poteste mai. I. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	33
Hor se'l gelo de gl'anni. II. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	35

IL FINE.



# CONCERTO MADRIGALESCO

A TRE VOCI DIVERSE

DEDICATO

*All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe*

## FLAVIO ORSINO

DVCA DI BRACCIANO. &c.

D'ERCOLE BERNABEI

Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi.

Basso



Còtinuo

IN ROMA, Per Amadeo Belmonte. 1659. CON LICENZA DE' SUPERIORI.



D

## Eccellentissimo Principe .



VESTI miei Madrigaleschi Concerti dá i chiarissimi raggi della sua gratia tante volte illustrati, a V. E. come vero Autore della loro gloria a primo volo sen'vengono, con fine di muerirlo, ringratiarlo, e di celebrare quella virtù, con la quale l'E. V. secondo l'vso de veri Principi abbraccia, e protegge gl'huomini virtuosi, e con effetti d'animo grande honora l'Opere loro. Onde chi non potrà lodare l'ingegno in questa mia Compositione, dourà lodare l'elettione da me fatta in consacrarla al Nome di V. E. poiche a più degro appoggio non poteuo affidarla, ch'all'ombra protettrice celi' E. V. ch'è l'idea d'un vero Principe, mentre fanno in lei mirabil Concerto, l'autorità di Signore grande, la fama di Principe letterato, ch'in lei risplendono: l'auge della virtù, il sommo del sapere, il gusto nella varietà delle scienze, e la gentilezza de costumi ch'in lei s'ammirano. E come queste, & altre singolari qualità in vn solo Concerto s'accordano, e del di lei nome risuonano, così non è, chi non sappia, quanto l'E. V. viua parziale protettore de Virtuosi, ond'io mi mossi a dedicarle quest'Opera non qual frutto immaturo d'vna temeraria resolutione, mà qual discreto consiglio d'vna ben ponderata riflessione, protestandomi di mandare in questa guisa la copia al suo originale; fortuna per me diceuole, mentre questo mio Concerto cadendo a piedi di V. E. ha ritrouato quella cadenza che nel mio cuore gran tempo fà viuamente impressero le note de singolari favori, e gratie, con le quali V. E. si è sempre degnato benignamente riguardare le mie, te ben deboli opere. Quindi è che viuendo

bramoso di publicare al mondo quanto viua diuoto al merito di  
V. E; hò preso ardire dedicare al suo Nome quest'opera per  
farla comparire piu adorna, non potendole procurare ornamen-  
to più nobile del riflesso, che verrà a riceuere da! suo splendore.  
Spero che se V. E. degnò esaltare questo mio Concerto nella sua  
stanza, degnarà ancor di gradirlo nella mia Stampa, potendo il  
semplice suo aggradimento darle quell'autorità, che non ha fa-  
poto comunicarle la debolezza del mio sapere. Non sdegni  
V. E. volgere l'occhio a questo picciol segno della gran seruitù,  
che le professo, perche questo mio Concerto nell'abiettissima  
sua bassezza dichiara la profonda humiltà con la quale riuerisco  
Vostra Eccellenza, e resto pregandole felicità, e vita à pari del  
Nome immortale.

Di V. E.

Vmilissimo Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

*Ercole Bernabei.*

## L'Autore a gl'Amici.

**L** E calunnie de gl'ignoranti, perche ò non intendono, ò odiano il virtuoso; i vitij de Sauij perche malamente soffriscono vedere comparire nello teatro della virtù noui personaggi, sono le nuuole ch'ecclissano la gloria di chi fa-  
tica. Questo solo motiuo, se bene le mie compositioni sono piu degne di compassio-  
ne che d'inuidia, hàmi trattenuto sin'hora à non comparire in scena, per non incor-  
rere la taccia di coloro, che non fanno far pompa del loro sapere, se non dispreg-  
giando l'opre degl'altri. Ch'ad'ogn'uno le cose sue per picciole, che non sembrano  
grandi, è imperfettione naturale; perche l'amor di se stesso è vn concauo cristallo,  
che fa trauedere; Ma ch'uno dou'è grande fra gl'altri, pretende essere maggiore  
de gl'altri con presumere d'esser solo, e vogli fare il panegirista à se stesso col dis-  
prezzar gl'altri ciò non stà bene. Chi che sia, per Eccellente, che sia, non deue  
stimare la natura per così sterile, ò per sì pouera, che per far vn ricco d'ingegno  
habbia lasciati tutti gl'altri mendici. Quei ch'andauano allo studio di Athene, di-  
ce Metredemo, vi andauano Maestri, vi stauano Scolari, e partiuano ignoranti;  
non solo perche quanto piu s'intende ciò, che si sà, tanto piu s'intende ciò che non  
si sà; ma ancor perche trouorno in quella fiorita assemblea confronti al loro sa-  
pere tali, che li feron parere ignoranti. Conosco, e confesso, che questa mia picciol'  
Opera, altro pregio non porta, che il nome del Principe, a cui è dedicata, quale ha-  
uendo piu volte priuatamente aggradito questo mio Concerto, s'è compiaciuto pu-  
blicamente ricouerarło sotto l'ombra della sua protezione. Confido che gl'amici  
riflettendo al motiuo ch'hàmi mosso il publicar con le stampe l'humile obseruanza  
ch'a chi tanto s'è fauorirmi, professo, compatiranno le mie debolezze. La morda-  
cità de Critici, che per lo piu non hà ritegno, non stimo vn pelo; perche alla musi-  
ca in tante note diuisa, con tante battute ammaestrata, ben si conuiene ciò, che can-  
tò Colui; Quanto lacera più tanto più bella; e l'armonia, all'hora maggiormente  
diletta, quãdo con varie ed apposti voci risuona. Viuete felici.



Imprimatur, si videbitur Reuerendissimo Patri Mag Sac. Pal. Apost.

I. DE ANGELIS ARCHIEP. VRB. Vicefg.

---

Imprimatur, Fr. Hyacinthus Libellus Sac. Pal. Apostolici Mag.





First staff of music with notes and a '56' figure above.

Vminate begl'occhi. 7 6 5

Second staff of music with notes and figures '6', '3 4 3', '6 6' above.

Third staff of music with notes and figures '6 4 3', '7 4', '6', '76', '3 4 3', '6' above.

Fourth staff of music with notes and a '76' figure above.

Fifth staff of music with notes and figures '6 5', '76', '4 3', '6 5' above.

Di man vostra.

Sixth staff of music with notes and figures '56', '56', '76', '76', '56', '76' above.

Seventh staff of music with notes and figures '2', '76', '4 6 76', '6', '76', '2 6 76', '6' above.

Eighth staff of music with notes and figures '56', '76', '4 3', '4 3' above.

76

Per si bella cagion.

76 7 5 56 b 56 76 76 56 76 76

Trouerò ben'anch'io.

76 7 6 56 76 5 6 65 43

6 b 6 43 6 76

Dirassi.

43 43 43

Per via di mor.

43 43

43 43 56 4 2 5 43 56

4 6 7  
43 6 65 6 3 5 56

4 6 43 6 5 43

Basso Continuo.

A 3. due Canti, e Terz. 4

4 5 98 7 3 76 43 5 2 65



là mi minaccia Amore.

65 34 43 76 43

Scogli di crudeltà.

6 5 43 56 43 56 43 4 4 5

b

98 43 98 43 6 5

Onde di pianti.

5 Turbini di sospir.

56 5 56 34 43 43 43 56 56

Flutti d'orgoglio.

D 4



Mifero il veggio.

Seguendo Amore.



Che con foauì.

Son mte.



pigliai per guide.

387 63

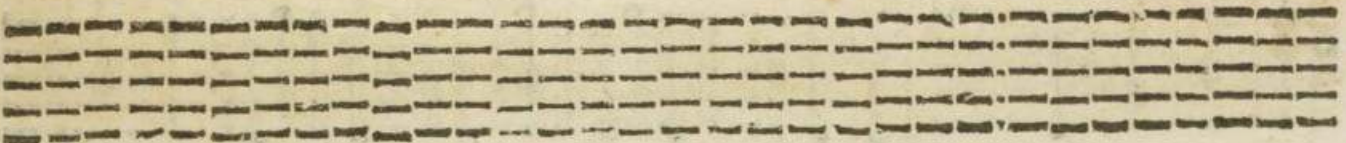
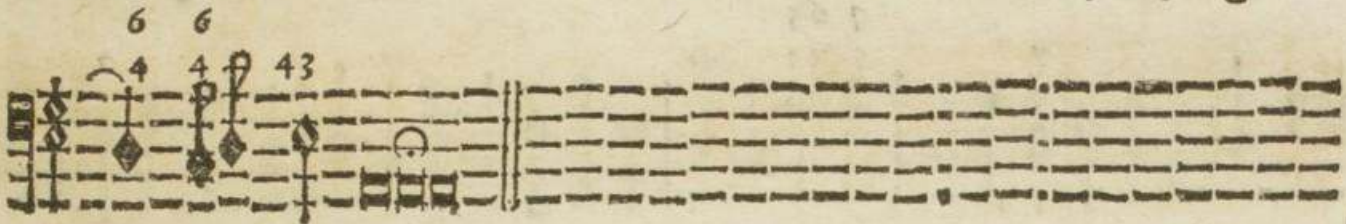
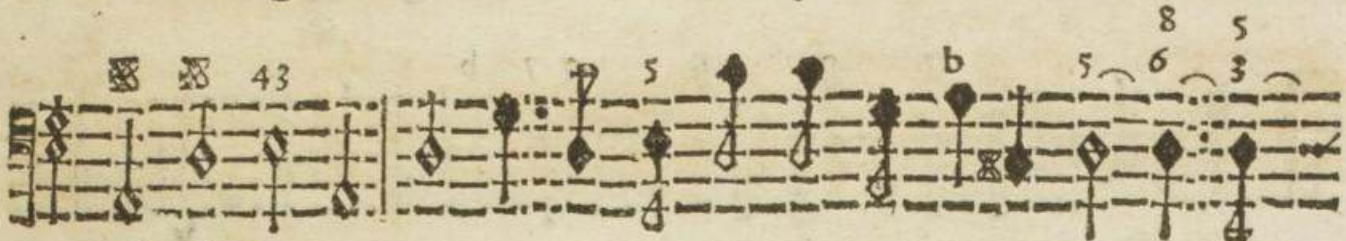
565 43



Così mi trouo infra perigli auolto.

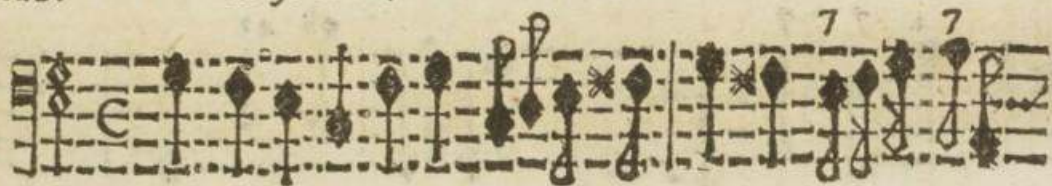


L'andar pauento e'l ritornar m'è tolto.



Basso Continuo.

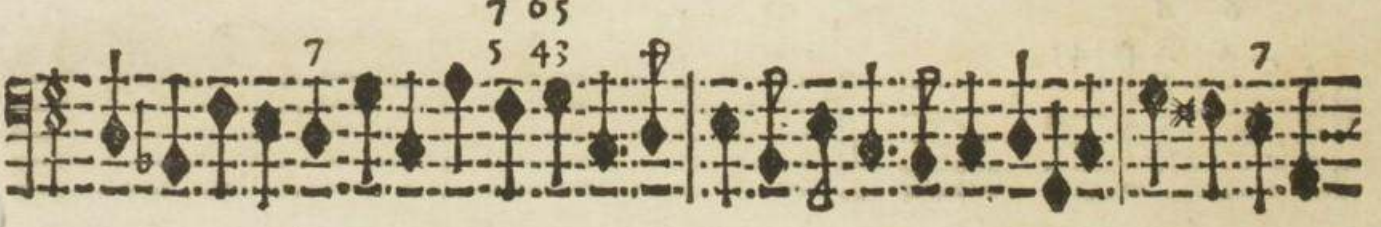
A 3. Alto, Ten. e Basso.



Lero frutto 6 non colsi.



D 5

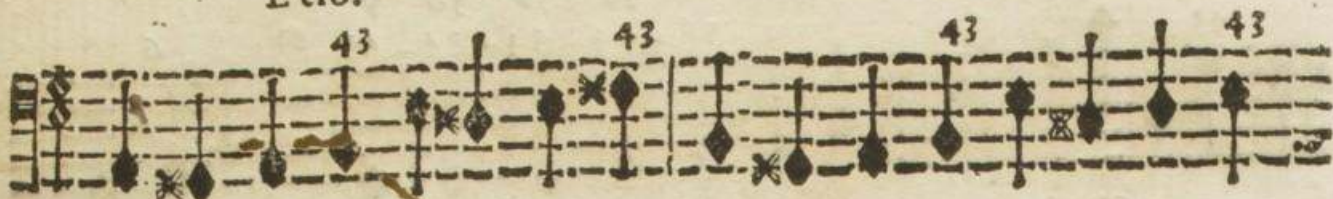


Affai dunque.

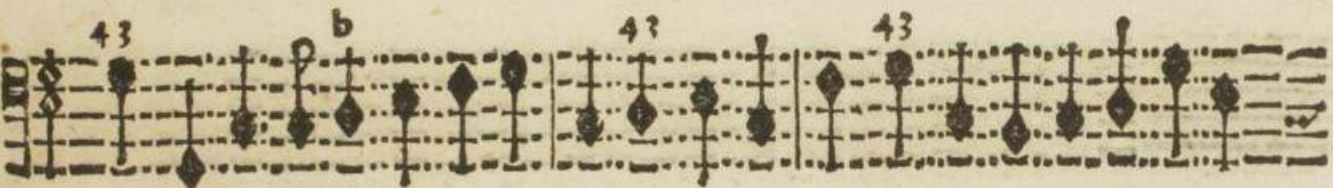
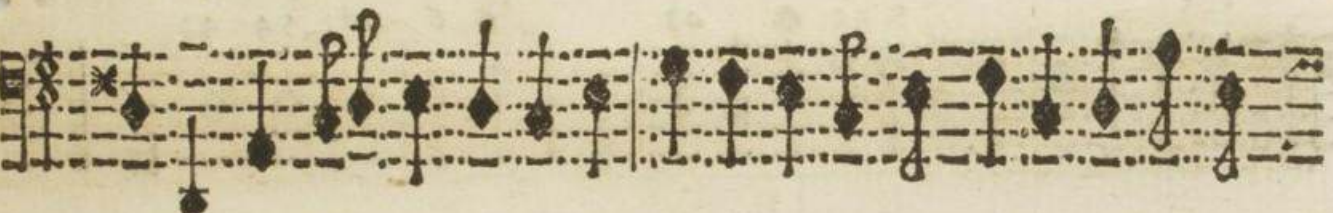
Affai.



E ciò.



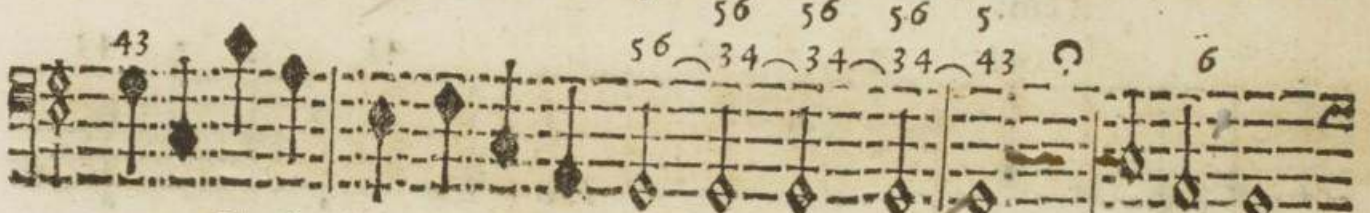
Sano il cor.



Me stesso.

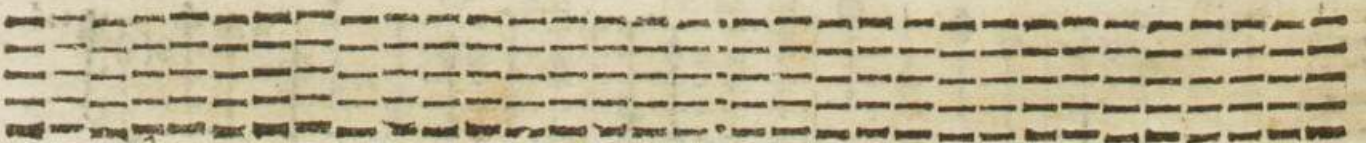
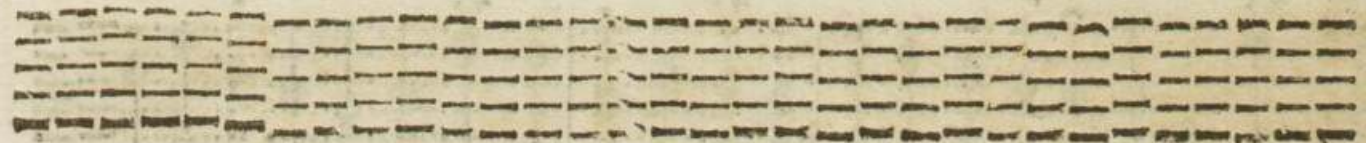
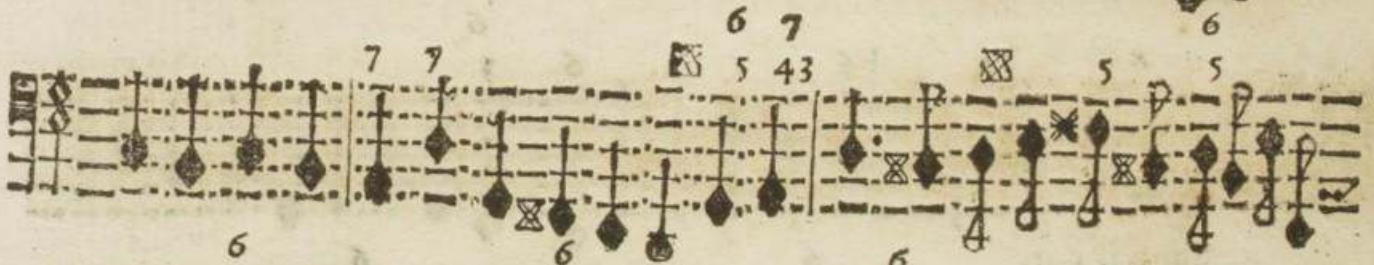
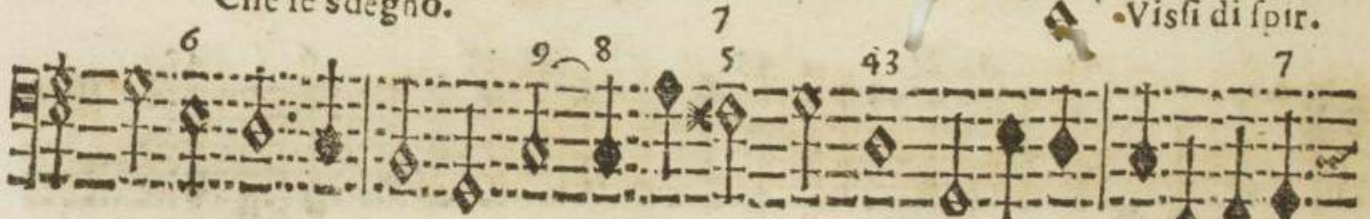


D 6



Che se sdegno.

Visi di spir.







First staff of musical notation with notes and stems.

On più Arali ben mio.

Second staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 7, 43, 43.

Third staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 76, 76, 76, 76, 43, 6.

Che se del

Fourth staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 43, 65, 4, 56, 76, 6, 98.

E come non vedete

Fifth staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 76, 5, 5, 6, b, 5, b, 6, b, 6, 2.

76 Ch'al mio duro martire.

Sixth staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 4, 7, 3, 5, 26, 56.

Seventh staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 9, 65, 9, 6, 6, 65, 76, 43, b.

6 b6 Ne mi fora per Voi, 4

Eighth staff of musical notation with notes and stems, including fingerings 6, 3, 4, 43, 2.

Se non temessi poi.

D 7

6 7 b 2 2 76 b 5 5

A musical staff with notes and fingerings. The notes are mostly quarter notes. Fingerings are indicated by numbers 6, 7, b (flat), 2, 2, 76, b, 5, 5.

765 343 2 65 43 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings include 765, 343, 2, 65, 43, 43.

Ma se tanto

6 76 43 b 2 76

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings include 6, 76, 43, b, 2, 76.

O ch'io viua ò ch'io mora io son fel. 65

76 43 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings include 76, 43, 43.

6 43 5 43 7 6 43 65 7 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings include 6, 43, 5, 43, 7, 6, 43, 65, 7, 43.

7 6 6 6 4 2 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings include 7, 6, 6, 6, 4, 2, 43.

An empty musical staff with five lines.

An empty musical staff with five lines.

98 43



First line of musical notation with notes and accidentals.

Al'accorti miei lumi.

76 43

Second line of musical notation with notes and accidentals.

Third line of musical notation with notes and accidentals.

Fourth line of musical notation with notes and accidentals.

Fifth line of musical notation with notes and accidentals.

D'un core la durezza

6 6 5 6 6 6

Sixth line of musical notation with notes and accidentals.

56 56

56 34 343

Seventh line of musical notation with notes and accidentals.

Dunque perche diffonde 76

Eighth line of musical notation with notes and accidentals.

D 8

10 43  
65

65 56 56 76 76 76 76 b

Ah che di lagrimar. 6

76 76 43 6 5

6 Voi che foste il mio mal. 4

6 5 4 4 b

Voi lo piangete.

56 6 4

Voi che foste il mio mal.

343 765 64

Voi lo piangete.

7 5 343

Basso Continuo:

A 3. Canto, Alto, e Ten.

17



6 56 43 76 6

Perch'io vado lontano.

43 6 6 4 6 7 6

6 5 26 76 43 6 43

43 6 43 56 7 6 6

Perch'io vado lontano.

4 2 6 7 43 56 34 43 43 65 43 76 43

56 5 3 3 6

8765 Ah ch'io

6543 65

76 43

farei ben stolto,

56 6 65 56 b 43

D

Lasciar il Sol per rimirare vn'ombra



6 56 43 7 5 676 765

Per torui ogni timore.

E questi lumi

343 7 6 43 2 5 b 6 6

ancor vi lascerai.

56 76 6 5 43 6 6 6 6 76

565 343 7 6 43 2 76 43

Se fatto priuo d'essi,

5 5 b 76 65 6 5 6 6 5 65

La lontananza mia

pianger

65 43

Basso Continuo:

A 3. Alto, Ten. e Basso.



65 b 65 b 43 6 87

On merita pietá.

b

Dunque

4 5 6 b6

parla mio Core.

56 43 56 43 6 56

6 5 6 6 5 43

Ma stolto è chi non vede.

56 76 56 56

Ecco sdegno ver me

6 43 6 b 6 b 6

vibra le faci.

Mio Cor dunque tu taci

ma in guisa tale

4 2 6 76 6 76 6 76 6 76

4 43 6 56 4 76 56b 56

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 4, 43, 6, 56, 4, 76, 56b, and 56. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

Infelice mia forte 6 5

E che far deggio

76 43 56 76 43 43

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 76, 43, 56, 76, 43, and 43. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

S'il dire è male & il tacere è peggio

43 3 43

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 43 and 3 43. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

56 5 6 4 76

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 56 5, 6, 4, and 76. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

Infelice mia forte.

3 4 3 56 76 5 43 3 4 3 b

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 3 4 3, 56, 76, 5, 43, 3 4 3, and b. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

6 76 3 4 3

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 6, 76, 3 4 3. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

56 56 5 6 6 5 3 4 4 3

A musical staff with notes and fingerings. Above the staff are the numbers 56, 56, 5, 6, 6, 5, 3, 4, 4, 3. There are also some handwritten marks like 'x' and '6'.

Two empty musical staves at the bottom of the page.





5 4 3 43 76 43 43 765

I lascio anima mia.

56

56 43 6

giunta è quell' hora.

56 43 5

6 b3 5 + b b 6 5 7 43 43

Ah pur troppo

6 76 6 76 76 7b b 76

98 6 5 5 6 76 56 4 of 3 2

Non mi dar co'l tuo duol,

98 43 5

Deh non languir.

5 6 87 43 9 43

7 5 43 2 4 7 6 2 5 43

7 5 43 65 343 98 56 43 98 65 343

56 43 43 2 6 76

65 43 6 6 765 343

Deh non lang.

Basso Continuo

A 3. Alto, Ten. e Basso.

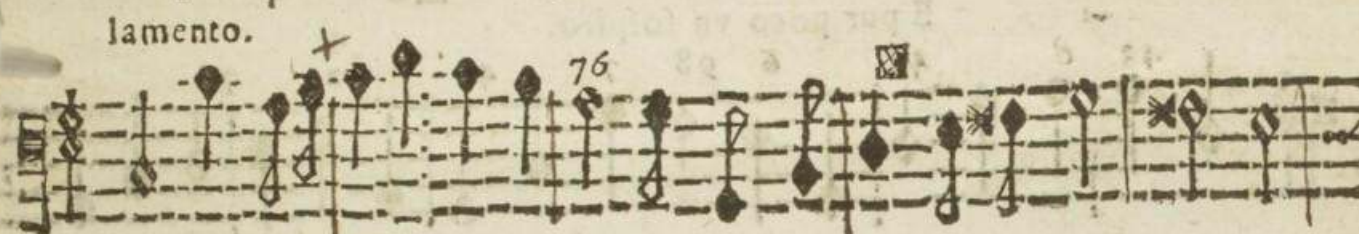
Al. 76 T. 76

Rdo tacito amante 6 65 4

B. 6 5 4 3 2

E'l foco mio e palefar pauento.

4 6 6 4 e palefar



Ma sdegno turba



Homai. 4



Scopro à Voila mia morte,

4

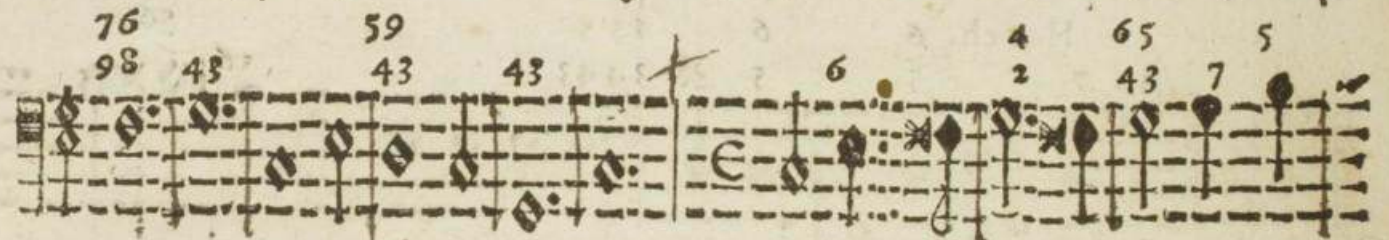


2 6 6 6 43 65 56 5 43 34 43

4 E vi chieggio pietà



76 98 43 6 4 6 6



76 98 43 59 43 43 6 4 2 65 7 5

Chiede l'alma



43 98 76576 43 43 76 5 2 7 43

Solo vn sospiro.



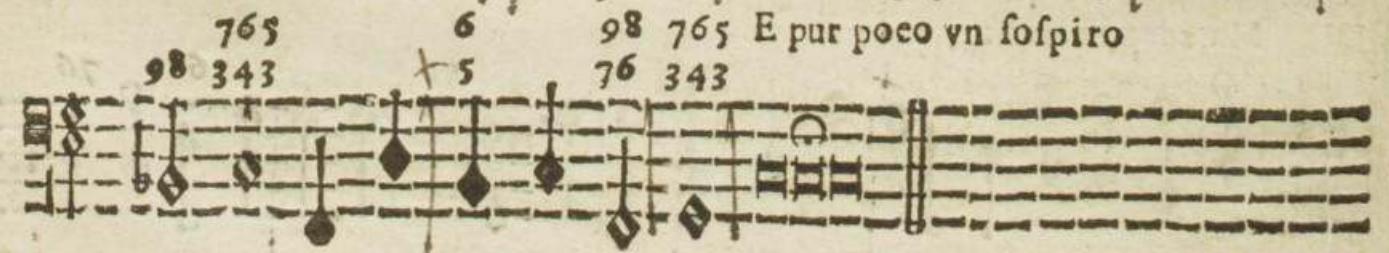
6 43 98 6 43 98 7 43

E pur poco vn sospiro.



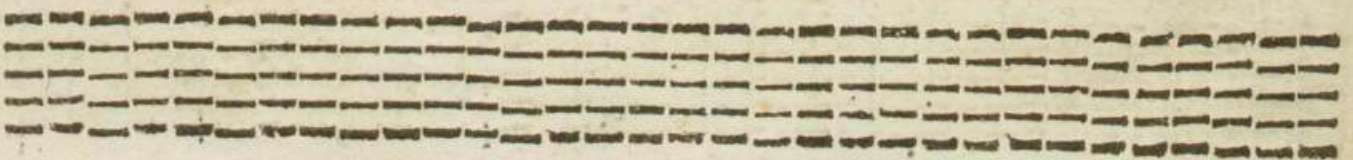
43 6 43 6 98 7 43 4 2 76

E pur poco vn sospiro



765 98 343 6 5 98 765 76 343

à chi si muore.





76 43 5 43 6 76

H'io non v'ami ? 43

Amar voi.

E pur Donna

65 43 b 6 43

e pur.

6 6 76 43 9

in voi.

E tanto viuo sol.

4 6 43 43 6 43 2 76 5 3 4 3 6 76

Hor che.

43 43 6 43 43 43 43 43 43

Perche vita non ha 6

43 76 3 4 3 9 8 7 6 5

E chi vita non ha

non sente Amore.



76 b

First musical staff with notes and accidentals, including a flat sign (b) at the end.

Pira da gl'occhi suoi.

43 b b 43

Second musical staff with notes and accidentals, including flat signs (b) and measure numbers 43.

Di spauento, e d'amore alterno vn lampo

5 43 b 76

Third musical staff with notes and accidentals, including measure numbers 5, 43, and 76, and a flat sign (b).

di spauento.

b b

Fourth musical staff with notes and accidentals, including flat signs (b).

6 7b6 6 56 43 76

Fifth musical staff with notes and accidentals, including measure numbers 6, 7b6, 6, 56, 43, and 76.

Onde.

65 43 4. 6 b 6 43 6 6 b 76

Sixth musical staff with notes and accidentals, including measure numbers 65, 43, 4, 6, b, 6, 43, 6, 6, b, and 76.

Temendo.

43

Seventh musical staff with notes and accidentals, including measure number 43.

e desiando.

Cos'indarno al mio mal. b

43 43 4 56

Eighth musical staff with notes and accidentals, including measure numbers 43, 43, 4, and 56.

43 2 76 34 43 6 27

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8. There are also some symbols like a cross and a plus sign above the staff.

98 E congiunti.

76 43 98 43 76

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 76, 43, 98, 43, 76.

6 Col diletto il dolor

98 43 98 5 76 43 56

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 98, 43, 98, 5, 76, 43, 56.

E congiunti per me.

76 98 43 76 43 b 98 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 76, 98, 43, 76, 43, b, 98, 43.

98 43 98 6 43 b 43 43 56 43 43

A musical staff with notes and fingerings. Fingerings are indicated by numbers 98, 43, 98, 6, 43, b, 43, 43, 56, 43, 43.

Two empty musical staves.

Basso Continuo.

A 3. Canto, Alto, e Ten.

b6

A musical staff for Basso Continuo with notes and a flat sign (b6).

Al' hora intento.

6 6 6 5

A musical staff for Basso Continuo with notes and fingerings (6, 6, 6, 5).

Celeste idea.



43 6

Onde s'all'hor.

76 43 b 76 43 b

b 2 b 6 6 L'inchinerei. 9

43 76

65 Ma pari,

76 43 43 3 5 43 6 7 76

Sento il martiro

ne sò, se più torm.

43 76 65 76

Ma pari.

6 sento il Martiro

3 4 3 76 5 76 b b 5

ne sò, se più tormenta.

98 4 3 98 43 6

Anzi breue è'l diletto



6 5 43 b 7 4 b 5 4 b 7 4 b 6 43

il duolo eterno.

E contemplando.

prouo vn Inferno,

Basso Continuo. A 3, due Canti, e Ten.

**A**

Rdo e racelo il mio mal.

Che s'io scopro l'ardor.



Che di piacer à me.



Ond'io sostengo in pace.



E s'io tento formar.



Fede, e Timor non vuole.



Fede, e Timor non vuole.



Moro senza scoprir qual son, qual fui.

43 43 43

E non 6 fuggo il morir.

43 5 76

43 6 98 56 76 43 43 5 6 6

43 5 56 6 5 54 43

Basso Continuo. A 3. Canto, Alto, e Ten.

76 56 43 56 56

3 4 3 b

56 76 43 56 56 76 b 56 76 56



X

32 6 43

Se l'amor mio.

6 43 6 6 2 6 76 6 56 56

X

In pena de l'ardire.

43 43 6 76 6 2 b6 2 b6 6 43 b 76

b6 43 2 6 76 6 5 43 8 7 5 43

56 56 6 56 56 43 56 56

Ch'esser amante

56 56 56 34 43 6 56 43 6 4 56 56 6 56 56 76 98

343 65 34 5 43 34 56 43

I. PARTE.



H se poteste mai.

Veder com'io.

Lagrimosi li giorni.

Two staves of musical notation. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). It contains several measures of music with fingerings such as 56, 43, and 56. The second staff continues the piece with similar notation and fingerings, including 43, 56, 76, 6, 7, 6, 98, 3, 6, 5, and 43.



II. PARTE.

Musical notation for the second part, beginning with a large 'H' in the first measure. The notation includes fingerings such as 76, 76, 43, and 43.

Or se'l gelo 6 degl'anni.

Musical notation corresponding to the text 'Or se'l gelo 6 degl'anni.' It features fingerings such as 65, 5, 65, 5, 98, 5, 98, 98, 76, 5, 34, and 43.

Musical notation with fingerings such as 6, 43, 2, 5, 43, and 43.

Musical notation with fingerings such as 43, 56, 2, 76, 4, 76, 5, 43, 76, 5, 4, 7, 3, and 3.

Musical notation with fingerings such as 6, 6, 3, 5, 43, 76, 43, 6, 4, 56, and a square symbol.

Resta fin che di doglia.

9  
4

43 56 56 43

43 6

43 98 65

43 343 98 765

63





# TAVOLA.

<b>F</b> Vlminata begl'occhi.	due Canti, e Basso.	Pag. 5
Già mi minaccia Amore.	due Capti, e Tenore.	7
Altro frutto non colgi.	Alto, Ten. e Basso.	9
Non più strali ben mio.	due Canti, e Tenore.	13
Mal'accorti miei lumi.	due Canti, e Basso.	15
Perch'io vado lontano:	Canto, Alto, e Tenore.	17
Non merita pietà.	Alto, Tenore, e Basso.	19
Ti lascio anima mia.	Canto, Alto, e Tenore.	21
Ardo tacito amante.	Alto, Tenore, e Basso.	22
Ch'io non v ami?	Alto, Tenore, e Basso.	25
Spira dagl'occhi suoi.	Canto, Alto, e Tenore.	26
Tal' hora intento in vn bel volto.	Canto, Alto, e Tenore.	27
Ardo, e taccio il mal.	due Canti, e Tenore.	29
Bei labri, io non vichieggio.	Canto, Alto, e Tenore.	31
Oh se potesse mai. I. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	33
Hor se'l gelo de gl'anni. II. PARTE.	Alto, Tenore, e Basso.	34

IL FINE.